ANNO XXX (Nuova serie) - N. 16

Venerdì 12 Maggio 1989

Sig.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%) Fondato da NINO MONTANTI ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

A RIMINI DALL'11 AL 15 MAGGIO

Il XXXVII Congresso Nazionale del PRI

Presenti all'Assise repubblicana l'ex Segretario di Stato americano Henry Kissinger e l'ex Primo Ministro israeliano Shimon Peres

«Una forza democratica che ha conservato ed accresciuto nel tempo la sua credibilità come il partito che rappresenta gli interessi generali – secondo il giudizio che Henry Kissinger nelle sue memorie ebbe a dare dei repubblicani – può ristabilire questo rapporto, richiamando alla collaborazione politica la parte migliore del Paese, a cominciare dai giovani e può, riuscendovi, far pesare il suo carico ideale, rafforzato da queste adesioni.

Gli anni '90 sono vicini. L'Italia che i repubblicani vogliono è tutt'ora lontana, ma non taNto che un grande sforzo e un grande impegno non possa concorrere a costruirla.

Questa è la sfida che noi intendiamo raccogliere in questo nostro 37° Congresso».

Con queste parole si conclude la relazione introduttiva dei lavori congressuali di Rimini che Giorgio La Malfa hafatto pubblicare anzitempo sulla «Voce», permettendo ai 2.440 delegati di dar vita ad un ampio ed articolato dibattito, chiamati come sono a definire **«gli anni '90 che i repubblicani vogliono».**

Ed i repubblicani vogliono – secondo Giorgio La Malfa – costituire la «quarta forza» (dopo Dc-Pci-Psi), tantO utile quanto necessaria per offrire all'elettorato italiano la possibilità di scelta tra la coalizione di sinistra e quella centrista.

Questo perché – chiarisce La Malfa – nel panorama politico italiano esistono sia a destra che a sinistra un Msi ed un Pci che rendono inevitabile la collaborazione tra forze politiche (Dc e Psi) che starebbero volentieri tra sponde diverse, essenzialmente perché il Psi è legato al Pci e non alla Dc. E senza presunzione La Malfa continua affermando che il Pri con i suoi 2.685 consiglieri comunali, con i 112 consiglieri provinciali, con i 34 consiglieri regionali e con i 21 deputati e gli 8 senatori, può giá da solo costituire la «quarta forza», pur riconoscendo che la costituzione di una federazione di forze politiche può accelerare i tempi per il raggiungimento dell'obiettivo politico che si appalesa indispensabile per dare **stabilità ai governi,** per dare **peso agli Esecutivi rispetto ai partiti** e per **concepire in modo chiaro l'alternativa.**

Il Pri si candida, quindi, a divenire il punto di riferimento per il riequilibrio del panorama politico italiano.

Sarà un Congresso unitario? La Malfa dice di sì, aggiungendo che fortunatamente nel Pri non esistono correnti. C'è un solo gruppo organizzato che non va oltre il 3-4%, di tradizione mazziniana rigida che costituisce la «sinistra repubblicana» rappresentata dal leader Savoldi Brescia.

L'on. Giorgio La Malfa

Una sinistra, aggiungiamo noi, che presenta al Congresso proposte politiche condivisibili e che potrebbe accrescere il proprio peso all'interno del partito catturando i consensi dei delegati meridionali che già fin dalla vigilia non hanno nascosto l'insoddisfazione per lo scarso impegno verso le problematiche del Sud, peraltro non colmate dalla relazione che pur centrando l'analisi dei mali non indica la conseguente incisiva azione politica per i correttivi proposti. (Chissà quante volte, si chiedono molti, La Malfa padre – in presenza di una così lucida e puntuale analisi dei mali –, sarebbe uscito dal Governo sbattendo la porta in faccia agli alleati).

Altrettanto molti sono i repubblicani, con i sindacalisti in testa che manifestano apertamente la propria insoddisfazione per la palese incoerenza politica tra **il dire e il fare** del partito che via, via ha finito col perdere la propria caratterizzazione su linee politiche che nel passato sono stati veri e propri cavalli di battaglia dei repubblicani, come la politica dei redditi divenuta patrimonio dei compagni socialisti, dopo averla per tanti anni avversata.

E se a ciò si aggiunge che l'attuale vertice del Pri, da Visentini a Battaglia, da Spadolini a Gunnella, non la pensa di certo come il Segretario uscente è facile ipotizzare che il Congresso potrebbe essere tutt'altro che unitario così come la Malfa afferma.

La sfida che Giorgio La Malfa invita il Congresso a raccogliere non ha dunque nulla di pre-costituito. Sara l'Assise congressuale nella sua sovranità a pronunciarsi e dall'avvio che si apre oggi si potrà capire quanto sia il tasso di consenso dei delegati e quanto il dissenso (se ed in quanto emergerà) soprattutto rispetto alla costituenda federazione di forze politiche con l'inserimento di personaggi come Marco Pannella.

A tal proposito c'è già chi giura che il grande Ugo La Malfa si rivolta nella tomba alla notizia della candidatura del leader radicale nelle liste Pri-Pli per il rinnovo del Parlamento Europeo del prossimo giugno. E se andiamo con la memoria al tempestoso Congresso repubblicano di Genova quando il Pannella di fronte alle lotte interne al Pri fomentava la scissione mandando letteralmente in bestia La Malfa padre che dalla tribuna reagiva aspramente, dall'al di là non può certo che condannare i fautori di tanta intesa.

Anche per questo riteniamo che per Giorgio La Malfa il Congresso non sarà certo facile e dovrà inevitabilmente battere la via del compromesso per riproporsi alla guida del partito, essendo ovvio che non può vantare quel carisma che fu solo e soltanto del suo impareggiabile genitore, in memoria del quale a nessuno è permesso lucrare.

ENZO GIACALONE

A PROPOSITO DELLE DIMISSIONI DAL PRI DELL'EX DEPUTATO A.R.S. NINO PARRINO

Pretestuose le ragioni addotte

In merito alle recenti dimissioni dal PRI dell'ex Deputato Regionale Nino Parrino, i giovani repubblicani della Federazione Siciliana hanno diffuso un comunicato nel quale affermano di ritenere le dichiarazioni rese dal predetto ex Deputato prive di fondamento e di riscontro effettivo, nonché offensive per tutti i repubblicani siciliani.

Le affermazioni di Parrino – continua il comunicato – manifestano soltanto il disappunto dello stesso per l'esito, per lui negativo, del ricorso in Corte d'Appello, che ha sancito la sua ineleggibilità alla Assemblea Regionale.

A maggiore puntualizzazione, il comunicato della F.G.R. siciliana precisa che mai Parrino si è differenziato dalla linea politica del Partito siciliano che, anzi, per lunghi anni ha gestito come Vice Segretario Provinciale palermitano.

Alcuni repubblicani che si occupano di questo giornale e che militano nel PRI da lunghi anni, possono affermare che mai, diciamo mai, hanno percepito una sia pur minima differenziazione dell'ex parlamentare non solo dalla linea politica, ma anche (e forse soprattutto) dai metodi di gestione del partito siciliano.

Che solo dopo la sentenza della Corte d'Appello che conferma la sua ineleggibilità all'A.R.S. Nino Parrino scopra che la gestione del P.R.I. siciliano sia «possessiva e privatistica nella conduzione, immiserita da tracotanti strumentalizzazioni e caratterizzato dall'ostentazione di un potere determinante, esibito in monito a masse manovrabili e allettabili», è quotidianamente sospetto.

Anche perché nel P.R.I. siciliano non sono pochi coloro che hanno militato e militano nel Partito e, all'interno dello stesso, hanno condotto e continuano a condurre la loro battaglia per cambiare, su questo possiamo convenire, il modo di gestire il P.R.I. in Sicilia. Più seriamente, quindi, Nino Parrino, per la "crisi di coscienza" avuta, avrebbe potuto unirsi a queste forze, come usa fare chi ha dignità politica e coraggio civile.

SULL'ANNESSIONE AL COMUNE DI TRAPANI DEL TERRITORIO ERICINO DI CASA SANTA

Favorevole con voto unanime l'intero Consiglio Comunale del Capoluogo

Così come concordato in sede di verifica politica della maggioranza la Giunta del Capoluogo Augugliaro-Valenti rassegnerà le proprie dimissioni non appena il Consiglio Comunale avrà approvato il bilancio di previsione 1989.

Oggi, venerdì 12 maggio, il Consesso Cittadino inizierà l'esame dell'importante strumento finanziario e con molta probabilità il dibattito sarà focalizzato sull'imposizione della TASCAP che ha fatto già registrare perplessità e ripensamenti da un lato ed aspre contestazioni dall'altro.

I lavori del Consiglio, quindi, così com'è facile prevedere, saranno dominati da questo scottante argomento (che ha, peraltro, generato nella cittadinanza amministrativa notevoli malcontenti) finendo con allungare i tempi di approvazione del bilancio e quindi quelli dell'apertura ufficiale della crisi.

È comunque auspicabile che non si scateni la sterile e strumentale difesa dei cittadini soggetti al pagamento dell'imposta (non è diffcile che ciò accada essendo alle porte della scadenza del mandato elettivo ed è iniziato il periodo pre-elettorale) senza pervenire alla soluzione del problema che merita un'attenta riflessione da parte dell'intero Consiglio per contemperare le esigenze delle dissanguate Case Comunali con gli interessi reali dei cittadini contribuenti.

L'applicazione dell'aliquota massima prevista dalla legge dovrà tuttavia essere rivista e corretta senza che si determinino vincitori e vinti, facendo prevalere cioè la ragione e superando assurde prese di posizione.

Ma da un Consiglio Comunale come quello del Capoluogo c'è da aspettarsi di tutto! Il voto favorevole unanime sulla proposta di deliberazione relativa all'annessione al Comune di Trapani del territorio ericino di Casa Santa è abbastanza emblematico e soprattutto dimostra che la coerenza politica non è certo pane per i denti di alcuni (non pochi) di questi rappresentanti del popolo trapanese.

Intendiamo riferirci a quanti hanno tenuto riunioni congiunte con i colleghi Consiglieri del Comune di Erice – nelle sede dei propri partiti, sottoscrivendo documenti contro ogni annessione di territori e dichiarando la disponibilità a piccoli aggiustamenti ritenuti necessari. E ci riferiamo anche a chi ha attivamente partecipato all'importante Convegno sullo sviluppo dell'area metropolitana del trapanese, svoltosi recentemente nell'austera sala della Camera di Commercio di Trapani alla presenza dei maggiorenti socialisti della corrente Lauricelliana, della quale fa parte qualche Consigliere del gruppo PSI che votando a favore della predetta annessione ha finito con lo smentire se stesso.

L'episodio al quale ci riferiamo dimostra lapalissianamente che sull'argomento prevalgono interessi elettoralistici e ci esimiano dal fare considerazioni ancora più cattive. Perché l'annessione di Casa santa ad Erice non risolve lo sbandierato problema dell'espansione urbanistica del capoluogo, in quanto non si acquisiscono aree libere da edificare, ma si ottiene da subito il sensibile aumento della della popolazione residente e quindi il conseguenziale immediato aumento di tutti gli indici posti a base della legislazione nazionale e regionale in materia urbanistica e di trasferimento di risorse finanziarie. **A buon intenditor, poche parole!**

Appare politicamente corretto però che ciascuno si assuma la propria responsabilità ed abbia il coraggio di assumere una posizione ed una sol-

RINO GIACALONE

(Segue in ultima)

A MARGINE DEL CASO «SERENA»

La crisi dell'ordinamento giudiziario non giustifica le accuse indiscriminate

Si sono verificati, recentemente, numerosi casi giudiziari che, a torto o a ragione, hanno suscitato ondate di critiche e vi è stato un largo movimento d'opinione che ha addossato molte responsabilità alla magistratura. L'ordinamento giudiziario, come tutti sanno, attraversa una lunga crisi; ma le accuse indiscriminate, a lungo andare, possono diventare pericolose, perché sminuiscono i problemi e, soprattutto, perché spostano l'attenzione da quelle che sono le vere responsabilità.

Il nuovo codice di procedura penale, ad esempio costituisce un sistema processuale sicuramente anacronistico, caratterizzato da lunghe istruttorie scritte e dal complicato intreccio di attribuzioni, il quale ha contribuito non poco a determinare l'immagine del giudice "padrone del processo" e, quindi, responsabile della crisi che attraversa il servizio di giustizia.

Tuttavia la funzione propria della giurisdizione non può essere analizzata o, peggio ancora, criticata attraverso impostazioni preconcette, prive di sbocco.

Il compito principale del giudice è quello di applicare la legge, nel rispetto dei meccanismi e delle procedure previsti dalla legge stessa. La sua è una funzione eminentemente garantistica, che deve restare tale anche nell'attuale momento storico, caratterizzato da una sovraesposizione del ruolo della magistratura.

Infatti, di fronte alla latitanza degli altri poteri dello Stato, al dilagare della corruzione politica ed economica, alla farraginosità degli strumenti normativi e all'inerzia del legislatore, la magistratura si trova in prima linea; i suoi compiti e le sue responsabilità, necessariamente, crescono, ma le gravi accuse, che sono state formulate nei suoi confronti, non colgono il segno, in quanto commettono l'errore di confondere le finalità del processo, la cui funzione di garanzia non può essere limitata da ragioni di politica repressiva o, più ancora, da stati emotivi.

Le disfunzioni di un processo potranno dipendere anche dai giudici, sicuramente dipenderanno dai mancati interventi sull'ordinamento giudiziario, sulle strutture, sul personale; ma non si può, per questo, dire che "non è stata fatta giustizia" perché si è accertato che una bambina filippina, in spregio alle leggi sull'adozione internazionale, è entrata nel nostro paese senza alcuno status giuridico.

Le questioni che vengono dibattute nelle aule di giustizia rappresentano gli aspetti patologici della società civile o, il che è lo stesso, l'incapacità dell'organizzazione statale ad eliminare sacche di miseria, di criminalità, di corruzione.

Cercare, in questa materia, un capro espiatorio può condurre a conseguenze pericolose: innanzi tutto perché si allenta il controllo e lo sprone sugli altri poteri dello Stato ed, inoltre, perché si legittima l'impunibilità dei veri criminali.

SALVATORE PARISI

Vorrei capire

La legge 4.1.1968 n. 15 prescrive che l'autentica delle firme od il rilascio della certificazione di conformità sulle copie di atti devono essere eseguiti dai Notai, dai Segretari Comunali, dai Carabinieri.

Recentemente una circolare del Ministro della Funzione Pubblica ha precisato che oltre alle indicate autorità il cittadino può rivolgersi anche ai funzionari degli uffici cui gli atti vanno diretti.

Qualche impiegato comunale tuttavia rifiuta di provvedere sugli atti manifestamente indirizzati ad altre autorità avendo interpretato la norma e la circolare in modo non corretto.

Vorrei capire se ci si rende conto che la circolare, la quale certamente non prevale sulla legge, faculta alla funzione notarile anche gli uffici destinatari dell'atto per favorire i cittadini.

Vorrei capire se ci si rende conto che quando invece il funzionario competente per legge a provvedere si rifiuta e manda il cittadino presso altri uffici, in realtà provoca disagi agli utenti e omette atti del suo ufficio.

Vorrei capire se questi impiegati ed i loro superiori, pagati per sapere, per capire e per fare, si rendono conto della gravità del problema e ritengono opportuno ovviarvi spontaneamente.

QUAERULUS

«L'Italia che lavora...»

Il premio 1988 per il settore alimentare è stato assegnato alla nota dolceria Ericina "Silvestro, Ditta e Mangiapane"

Titi Silvestro mentre riceve il premio dalle mani dell'On. G. Perrone

Nel corso di una cerimonia svoltasi l'ultima domenica dello scorso aprile nella smagliante cornice del Centro Congressi del San Domenico Palace Hotel di Taormina, la signorina Titi Silvestro, in rappresentanza del noto ed apprezzato laboratorio dolciario di Erice **"Silvestro, Ditta e Mangiapane"** ha ricevuto dalle mani dell'on. G. Perrone, Presidente della Pragma Grandi Congressi, promotrice del Premio **"Italia che lavora 1988: Uomini e Aziende"** la Targa assegnata alla sua Azienda in riconoscimento (come avevamo anticipato in una delle nostre precedenti edizioni) dei meriti da essa acquisiti fra le iniziative artigiane particolarmente distintesi nel tradizionale settore della pasticceria.

Nella foto: il momento della premiazione.

«Una città da vivere»

Lunedì 15 maggio alle ore 17.30 presso la Scuola elementare di Trentapiedi in via Cesarò, saranno premiati i bambini e le classi delle Scuole elementari del Comune di Erice che hanno partecipato alla campagna ecologica «Una città da vivere», **promosso dalla Consulta Femminile di Erice in collaborazione con il WWF.**

Alla lodevole manifestazione che sarà aperta dalla Presidente della Consulta prof.ssa Agatina Gaeta, interverranno il Sindaco di Erice La Porta, l'Assessore alla N.U. Castelli e rappresentanti del WWF.

COMECAR s.r.l.
CONCESSIONARIA
FIAT STYLE
SAAB
SUZUKI
TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 – Via Sirtori - Tel. 999325

CONFERENZA DELLO STORICO PROF. VINCENZO ADRAGNA, PRESIDENTE ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELLE TRADIZIONI POPOLARI DEL TRAPANESE

Sulla «vendita di Monte San Giuliano»

Per il "Terzo Corso di Cultura Locale 1989" organizzato dalla Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese, il suo Presidente onorario, lo storico Vincenzo Adragna, Presidente della "Società Trapanese per la Storia Patria", ha tenuto una interessante conferenza sul tema "La vendita di Monte San Giuliano", nei locali sociali di Via Errante n. 8.

L'insigne studioso, con un attento lavoro di ricerca, ha ricostruito nei particolari il tentativo di vendita della città di Monte San Giuliano, demanio dei dominatori spagnoli.

Nel 1645 il Viceré di Sicilia, il marchese di Los Veles, venne incaricato di raccogliere ogni possibile somma per l'erario dello stato spagnolo dissanguato dalla "Guerra dei Trent'anni".

Inutilmente il Parlamento siciliano fece presente che pochi anni prima la Sicilia aveva versato ingenti somme di denaro.

Il Viceré prelevò oltre 400.000 scudi dalle entrate erariali e mise in vendita anche la città di Monte San Giuliano.

Si presentò, al Viceré il mercante fiorentino Pandolfo Malagonelli, che aveva precedentemente fatto alla Regia Curia un prestito di ben 340.000 e offrì per l'acquisto della città 22.000 scudi in nome di una persona da nominare successivamente.

Per scongiurare questo articolo, i Giurati inviarono al Viceré l'offerta di 10.000 scudi, che non fu accettata, e così anche la proposta di vendere il feudo di Ralibesi, però venne sospesa la vendita della città e concessa la riduzione del riscatto a 14.000 scudi, che dovevano essere versati entro 40 giorni, alla cui scadenza si sarebbe consegnata la città alla persona da nominare dal Malagonelli che era l'ericino Antonio Palma, ricco ed ambizioso patrizio che risiedeva a Palermo.

Il 31 ottobre 1645 si riuniva l'Assemblea per trovare il modo di reperire i 4.000 scudi. Il Capitano di giustizia, Vincenzo Palma, parente del compratore, propose di istituire la tassa sul macinato.

La proposta venne accettata e si procedette subito alla raccolta del denaro, che si fermò a 11.000 scudi; si trovò però difficoltà per completare la somma dovuta.

Un gruppo di cittadini si prodigò per raccogliere in tempo utile il denaro occorrente.

Tuttavia per pagare gli interessi e chiudere la partita occorrevano ancora 2500 scudi, che furono reperiti attraverso mutui concessi dal palermitano Giuseppe Marciano e da don Vincenzo Abate, prelato alcamese.

Venne finalmente stipulato il contratto, come al solito, minuzioso nella descrizione; tra l'altro veniva concessa alla Università la facoltà di istituire carceri, torture e forche; esiste ancora Erice una località detta "Piano delle Forche".

Intanto la tassa sul macinato pesava enormemente sui cittadini, specialmente i più

ANGELA PASSALACQUA COLLURA

(Segue in ultima)

Al Consorzio Zona Franca

Assemblea dei soci

Si è tenuta il 19 aprile scorso presso i locali dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani l'assemblea dei soci del Consorzio Zona Franca di Trapani.

Il Presidente dott. Sanges nel corso dei lavori ha informato l'Assemblea relativamente alla situazione dello studio di fattibilità per l'istituzione della Zona Franca a Trapani per la cui realizzazione è stato incaricato il Centro Studi C.E.R.T.I dell'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano.

In merito il dott. Sanges ha in sintesi illustrato il lavoro ad oggi svolto e le aspettative per il progetto di legge che si andrà ad elaborare.

Particolare interesse ha suscitato il programma di attività del Consorzio per l'anno in corso che vedrà quali aspetti salienti l'impegno per l'ampliamento della base sociale e soprattutto per il coinvolgimento nel progetto delle istituzioni, degli enti locali, delle categorie produttive, dei sindacati, degli istituti di credito, delle forze politiche ai diversi livelli locali, regionali e nazionali e degli organi di informazione.

Numerosa la partecipazione di poeti siciliani al raduno annuale di Castellammare del Golfo

Il raduno dei poeti siciliani, che annualmente si celebra a Castellammare del Golfo per iniziativa di Peppino Caleca, quest'anno ha registrato la presenza di un numero elevatissimo di poeti e cultori della poesia, ben 184, provenienti dai vari angoli della Sicilia.

La manifestazione, secondo un copione collaudato da decenni, è iniziata con la colazione, a base di tumma e ricotta, in una mattinata trascorsa in lieti conversari e saluti.

Subito dopo il pranzo, i vari poeti presenti hanno declamato le loro poesie, raccolte nel libro "Nel sole di Sicilia, canti d'Amore e di Pace", appositamente stampato, nella cui prefazione Carmela Vivona sottolinea il grande valore dell'iniziativa che «tende a tenere desto l'interesse per la poesia e l'amore che accomuna in un grande abbraccio, tutti i protagonisti della rassegna poetica.

Ogni critica letteraria o stilistica – ammonisce la prefatrice – è inopportuna e fuori luogo, perché quel che conta è l'ispirazione poetica, a cui è impossibile rinunziare». E sfogliando il libro è possibile cogliere quel sentimento di amore, di pace, di uguaglianza che aleggia nei versi, ricchi di sottili sfumature dialettali attraverso le quali, con buona approssimazione, è possibile individuare la provenienza dell'Autore.

Tre generazioni di poeti – ma nel libro sono presenti anche i poeti deceduti: Castrenze Navarra, Niccolò Vivona, Giovanni Formisano e Gino Calvaruso con i loro versi carichi di umore e sicilianità – hanno trascorso un pomeriggio ricco di emozioni, ma ancor più ricco dal punto di vista culturale, per quel che tutti sono riusciti ad offrire a quel patrimonio di sentimenti: famiglia, natura, lavoro, valori sociali, radicati da sempre nella gente sicula.

Nelle quattro pagine in cui Peppino Caleca ricostruisce la storia della manifestazione è possibile il travaglio ed i sacrifici, anche economici, sostenuti sin dal 1951, dagli organizzatori, con lo stesso Caleca in testa, che riuscirono, con pochi spiccioli, ad organizzare, oltre al raduno, il primo Festival della Canzone Siciliana, che ebbe vita fino ai primi degli anni '60.

Ancora oggi a ottantasette anni suonati Peppino Caleca ha dato un'ulteriore prova del suo attaccamento alla cultura siciliana. Il suo schietto pionerismo, la sua incrollabile fede nell'arte, il suo amore per la poesia, lo hanno visto ancora una volta mecenate di una manifestazione semplice, genuina, sincera, verso la quale gli uomini preposti alla salvaguardia delle tradizioni locali, distratti da altri interessi, si mostrano poco attenti e per niente sensibili.

GIUSEPPE D'ANGELO

Notevole la crescita del Confidi Trapani

Si è svolta recentemente presso il salone convegni della Camera di Commercio, alla presenza di numerosi e qualificati rappresentanti del mondo economico, bancario ed industriale l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio Fidi della provincia di Trapani.

Nel corso dei lavori particolarmente apprezzata la dettagliata relazione del Presidente del Confidi, dott. Piero Culcasi, che ha evidenziato la notevolissima crescita del Consorzio, i cui soci hanno superato la soglia dei 130 con oltre 25 miliardi di affidamenti.

Interessanti i progetti di sviluppo perseguiti dal Confidi che, come ha detto il dott. Culcasi, mira anche alla costituzione di consorzi di secondo grado, da realizzare secondo i progetti del Consorzio Regionale Federfidi Sicilia, per la concessione di credito a medio termine oltre che a fornire ulteriori servizi intesi a facilitare le operazioni di leasing factoring e più in generale di assistenza al credito.

L'importante ruolo del Confidi è stato sottolineato anche dal Presidente dell'Associazione degli Industriali di Trapani, dott. Antonino Maltese che nel corso del suo intervento ha espresso il proprio apprezzamento per il valore e l'importanza che l'organismo riveste nell'ambito della nostra provincia in quanto facilita l'accesso al credito per le numerose piccole e medie imprese, che costituiscono in massima parte il tessuto produttivo del nostro territorio.

Sono altresì intervenuti a testimoniare la particolare valenza del Consorzio Fidi l'arch. Gioacchino Sciacca ed il dott. Gioacchino La Rosa che hanno evidenziato l'importanza dello strumento Confidi per combattere una situazione eterogenea che caratterizza il mercato del credito in campo nazionale.

Destinato ad Auditorium l'ex Cine Impero di Marsala

Sarà presto recintata l'area dell'ex Cine Teatro Impero. Grazie all'intervento dell'Assessore ai Beni Culturali Sen. Pietro Pizzo e del Sindaco prof. Luigi Sciacca, l'Assessore Regionale ai Beni Culturali Raffaele Gentile ha infatti concesso un finanziamento di 615 milioni a favore della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Trapani, alla quale l'ex Cine Teatro Impero è stato affidato dopo l'acquisizione al patrimonio immobiliare della Regione.

Sull'ex Cine Teatro Impero, lo stesso assessorato ai Beni Culturali di Marsala, di concerto con la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Trapani, ha avviato l'iter burocratico per il riuso del predetto ex cinema per adibirlo ad Auditorium.

antonino scarpitta
piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI
– PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
– RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
– RATE A PARTIRE DA £. 40.000
– TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA
OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

A TRAPANI

Incontri con gli alcolisti

Una concreta possibilità di aiuto verso chi voglia e possa prima prendere coscienza del problema e poi, eventualmente, uscire dal tunnel dell'alcolismo, viene settimanalmente offerta anche a Trapani.

Presso i locali comunali del Centro Sociale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo di via Mazzini a Trapani, infatti, ogni sabato pomeriggio alle ore 16 esponenti dell'Associazione Anonima Alcolisti provenienti da Palermo tengono degli incontri-conversazioni con quanti sono in qualche modo "toccati" dal problema alcol. Siano essi familiari di alcolisti o alcolisti loro stessi, interessati a comprendere come sia possibile affrontare e superare questa malattia "sociale". Piaga questa, quella dell'alcolismo, solo da poco tempo considerata nella nostra città con la serietà e l'impegno che sarebbero stati necessari da sempre.

Mostra filatelica

Nel X anniversario dell'anno Internazionale del fanciullo, il Circolo di Cultura e l'Associazione culturale e ricreativa degli impiegati della Provincia Regionale di Trapani organizzano una mostra filatelica.

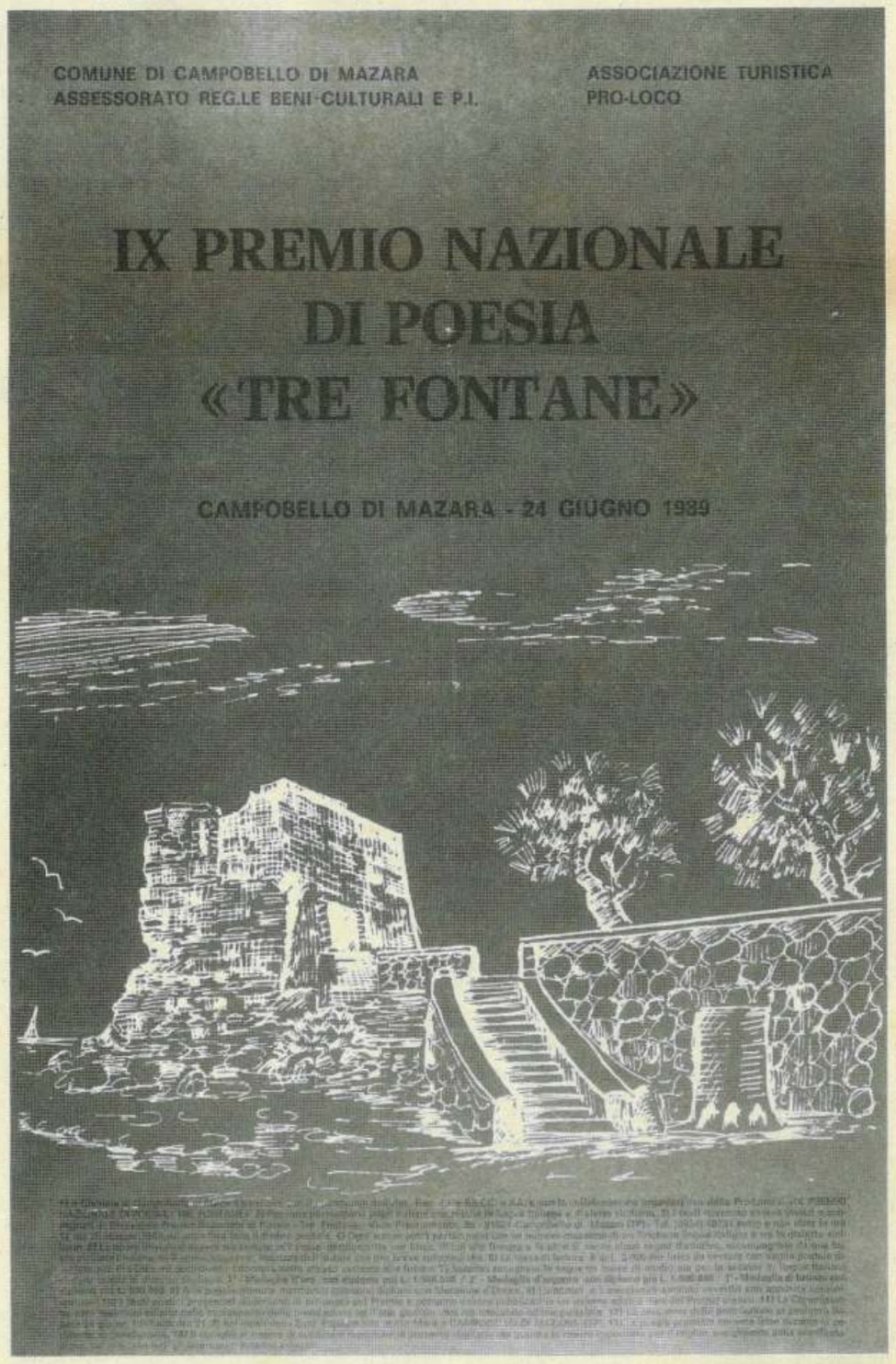
l'inaugurazione avrà luogo a Trapani nei locali del Circolo di Cultura siti in via San Francesco D'Assisi, 4 alle ore 17.00 del prossimo 18 maggio.

La mostra rimarrà aperta fino al giorno 21 dello stesso mese.

DICHIARAZIONI REDDITI

Istituiti uffici d'informazione al servizio dei contribuenti

L'Intendente di Finanza della Provincia di Trapani informa che, approssimandosi, il periodo utile per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi conseguiti nell'anno 1988, al fine di fornire ai contribuenti la necessaria assistenza per l'assolvimento dell'obbligo di legge, presso gli Uffici della II. DD. di questa Provincia, nonché presso l'Intendenza di Finanza, sono stati istituiti appositi uffici informazione ai quali i cittadini potranno rivolgersi per chiarimenti, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 10 alle 12.



PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

NOTIZIE IN BREVE

Saggio musicale a Trapani

Venerdì 12 maggio, alle ore 16.00 nella Palestra Oratoria di Via Badia Grande (Piazzetta S. Domenico), a Trapani, sarà presentato un Saggio di esecuzione degli allievi del Corso Musicale organizzato dall'A.N.CO.L in collaborazione con la Parrocchia di S. Pietro.

Concerto Jazz sinfonico

Grande successo ha avuto il Concerto di Jazz Sinfonico diretto dal Maestro Bruno Canfora, per l'organizzazione dell'Ente Luglio Musicale Trapanese, svoltosi venerdì 5 maggio al Teatro Ariston.

Il pubblico è accorso numeroso, facendo registrare il tutto esaurito, applausi a non finire e richieste di bis alla fine di ogni brano eseguito.

Ottima l'interpretazione dell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, tra cui spiccava il Sax solista Sal Genovese, così come perfetta l'organizzazione sia del "Luglio" che del Teatro Massimo.

Ci piace altresì sottolineare come, ancora una volta, i trapanesi si siano dimostrati veri intenditori della buona musica.

Il Presidente dell'Ente Luglio Musicale Trapanese, dott. Francesco Braschi ed il Consigliere Delegato dell'Ente stesso, rag. Giacomo Croce colgono l'occasione per invitare i cittadini a seguire il prossimo concerto che avrà luogo il prossimo 25 maggio.

I siti archeologici di Calatafimi

Domenica 14 maggio 1989 alle ore 17.00 presso la Sala Gaudium di Calatafimi, l'Archeoclub d'Italia – Sede comprensoriale "Segesta" – presenterà: **Operazione conoscenza per il Territorio della Provincia di Trapani.** «I siti archeologici del territorio di Calatafimi: Segesta - Calathamet».

Relazionerà il dott. Vito Montalbano.

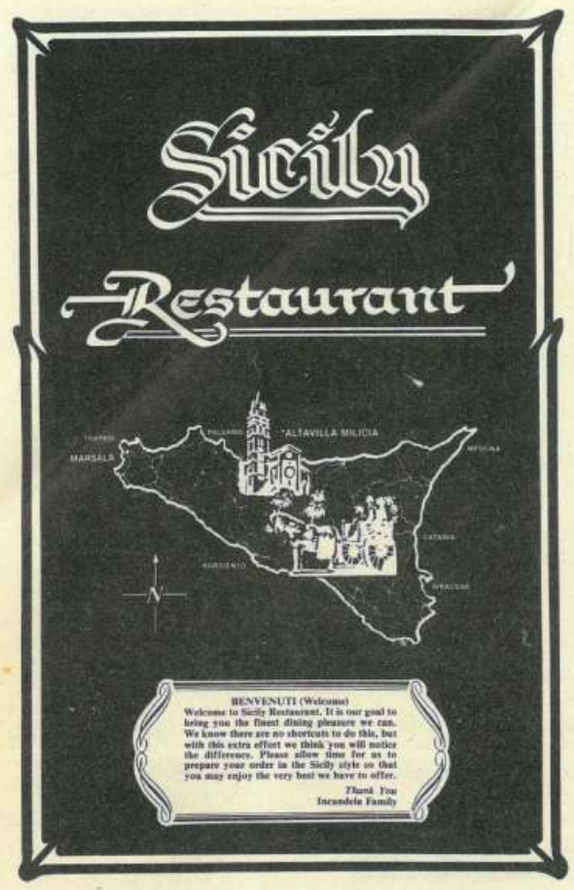
Mostra di fotografia a Paceco

Primo saggio della Scuola di fotografia, una delle attività culturali attuate fra gli Ospiti della Comunità Terapeutica Saman.

Organizzazione tecnica di Nino Morici.

Si terrà una conferenza sulle possibilità di svolgere iniziative socio-culturali per un recupero di valori di vita.

La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 20.00, nella sede della Biblioteca Comunale.



Altavilla Milicia a Chicago

di NAT SCAMMACCA

Non mi accingerò a descrivere le mie esperienze durante il giro di conferenze e di recital nelle varie Università degli Stati Uniti, sarebbe quasi un ripetere il contenuto del mio libro "Sikano l'Americano!". Ma quattro episodi straordinari devo proprio raccontarli, quattro episodi quasi da metafisica capitati a me e a Nina.

«Andate, andate al ristorante Sicily, io non posso accompagnarvi perché devo lavorare, ma voi dovete andarci, telefonerò al padrone, vedrete che si metterà a vostra disposizione, andate, andate», diceva vivacemente Joe Camarda, un siculo americano di Chicago vivace.e simpatico. Poi, parlando a Steve Delisi che ci accompagnava diede l'indirizzo del ristorante, spiegando che si trattava di pochi minuti di macchina. «Vedrete, prima di arrivare, una grande Sicilia sul muro esterno del ristorante, non si può sbagliare».

In verità, raggiungere il ristorante fu molto facile perché a un certo punto scivolando lentamente per le strade dove tutte le insegne dei negozi portavano un nome italiano, vedemmo un grosso murale che sovrastava la zona di parcheggio: la Sicilia era disegnata in nero su un muro bianco.

Quando entrammo, il figlio del proprietario sign. Incandela ci venne incontro, il ristorante era vuoto. "È troppo presto", disse il giovane, «abbiamo appena aperto. Siete voi i Siciliani mandati da Joe Camarda? Accomodatevi, vedrete vi farò mangiare come in Sicilia». Mi tolsi il cappotto e ci avviammo verso il tavolo che ci veniva indicato e mentre stavo per sedermi alzai gli occhi alla parete di fronte e fu subito Altavilla Milicia. Un grande murale, un immenso murale raffigurava il Belvedere di Altavilla, la panchina, gli alberi, e in fondo il mare azzurro, e da un lato la punta di Termini, dall'altro, Aspra, Casteldaccia, Santa Flavia, Bagheria, un panorama che non si può dimenticare. Bellissimo; stupendo! I signori Incandela l'avevano riprodotto col cuore e da veri artisti!

I soli "artisti" capaci di fare un affresco enorme della Sicilia del Nord.

Quando nel 1948 arrivai per la prima volta ad Altavilla Milicia ero giovane, giovanissimo e fui subito il centro d'attenzione di grandi e piccoli, di ragazzi e ragazze. Ma le ragazze ad Altavilla stavano chiuse, così mi ritrovai con un nugolo di giovanotti, molti dei quali, magari lontani parenti, ma sempre parenti. Io, uno Scammacca di 22 anni venuto dagli USA e loro i giovani Imburgia, Chirchirillo, Romano e perché no? Forse anche il giovanissimo Giuseppe Camarda. E poi i vecchi! Il dott. Scammacca smilzo e piccolino parlava sempre dalle origini nobili degli Scammacca e l'altro, il grosso dottore che era stato anche lui in America. "Dove andiamo ragazzi?" "E unni voi iri, nfacci u mari". Ricordo il gelato di Altavilla sorbito mentre guardavo il panorama, tutto quell'azzurro, il Mar Tirreno. Potevo spingere lo sguardo fino alle rovine di Imera. Certo, Altavilla non era un gran paese per un giovane ex tenente dell'aviazione americana ma le sue strade ben tagliate e dritte davano un senso di ordine. La maggior parte delle case umili.

Ricordo che davanti alla casa della zia Rosina Scammacca, casa del nonno e prima di lui del bisnonno Scammacca, abitava una famiglia molto povera insieme alle galline. Mi fece una certa impressione, non posso negarlo, ma questo importava poco ai giovani, si pensava ad altre cose allora. Una notte, andammo tutti a San Nicola a fare la serenata sotto la finestra di una bella ragazza. Canzoni d'amore sotto la luna siciliana, però, per tante effusione, ricevemmo in cambio un bel secchio d'acqua fredda in testa. E poi che baldoria per il "festino" la festa più importante di Altavilla, quella di settembre in onore della Madonna, quando tutti i Palermitani si riversano "a Milicia" per mangiare il maiale arrostito su enormi fuochi fatti lungo i bordi delle strade. Ovviamente tutte queste cose i paesani trasferitisi a Chicago le ricordano meglio di me, ricorderanno il fumo e l'odore della "sasizza" arrostita e "u turruni" e poi "lu jocu di focu", la processione e "i botti". Forse per tanti di Chicago sono giorni che non torneranno più, ma se vogliono possono ancora vedere il "Belvedere", lì al ristorante Sicily al 2743 di N. Harlem di Chicago dove gli Incandela serviranno pranzi squisiti, "alla paesana".

Ma chi è questo Mr. Joseph Camarda che mi aveva mandato lì "nfacci u mari?" È il presidente di una associazione di Altavillanesi, un gran lavoratore e un organizzatore. Mi fece visitare pure la sua nuova macelleria, spaziosa e più elegante di quella dove sono andato a incontrarlo, che sarebbe stata inaugurata fra qualche giorno. Un uomo tutto pepe e pieno di ricordi di Altavilla. «Chi? u dutturi Scammacca? Perciò nun mi lu ricordu? Quanne'eru nicu mi sbagliau la miricina, mi stava facennu moriri! E lu prof. Scammacca, maestru meu fu».

Dopo tanti anni Altavilla mi accoglieva un'altra volta, ma in terra d'America, lì dove tutti i paesani fanno parte della Maria S.S. Lauretana Society of Altavilla Milicia, a Chicago. E sento il dovere di ringraziare tutti i paesani di Altavilla Milicia in Chicago per la loro calorosa accoglienza e per aver ascoltato con attenzione il mio recital di poesia e il mio discorso sull'importanza culturale della nostra Isola e anche di Altavilla Milicia situata in una zona molto importante per la storia del Mediterraneo Occidentale e d'Europa tutta. «Pensate, che voi siete gli eredi di quel popolo di Siciliani che sconfisse nel 480 a.C. un esercito di Cartaginesi, forte di oltre 300.000 uomini tra soldati e mercenari, lo stesso giorno in cui in Grecia veniva vinta la guerra contro i Persiani, salvando tutta l'Europa. E dovete sapere pure che il più grande scrittore e poeta del VI secolo a.C. fu Stesicoro nato a Imera in Sicilia, vicinissima ad Altavilla Milicia, che molti dissero e dicono essere stato tanto grande nel raccontare le epiche da gareggiare con Omero. Il suo stesso nome "coro" è un elemento importante della poesia siciliana. Purtroppo la sua bellissima statua sistemata nella piazza di Imera, che ora dovrebbe essere a Termini Imerese, fu rubata dal più cattivo di tutti i Romani, Verre, colui che spogliò la Sicilia di tutti i tesori, un mafioso romano, più mafioso di tutti i mafiosi messi insieme, che con le sue prepotenze e il suo strapotere fu un vero organizzatore della criminalità.

Joseph Camarda, Presidente Maria SS. Laurettana Society ad Altavilla Milicia

Scorcio del murale dipinto da Incandela, Scammacca, Di Giorgio e Delisi. 2743 N. Harlem Ave Chicago Illinois tel. 001-889-1040-41

La Roma di Apolloni

Ho amato in modo particolare questo romanzo ("Roma 1956" di Ignazio Apolloni, Edizioni Intergruppo-Singlossie) per un motivo non obiettivo. Infatti non è perché conosco e stimo l'autore, né tanto per i suoi pregi letterari e artistici, che sono validi e riscontrabili, quanto per motivi di ordine sentimentale. Gli stessi, probabilmente, che hanno spinto Apolloni a scriverlo. Io sono andato ad abitare a Roma tre anni dopo, nel 1959. Insegnavo in una scuola elementare, appena diplomato ed ero iscritto al magistero. Vivevo, quindi, da studente lavoratore e frequentavo gli stessi quartieri descritti da Apolloni, che non conoscevo, naturalmente. Era un periodo in cui la città eterna non aveva ancora perduto la sua dimensione umana e non era diventata totalmente schiava delle auto. Ricordo la circolare rossa, il mercato di via Pavia, la mensa gestita dall'Onarmo, la donna grassa con i crisantemi al Verano, l'orchestrina di Piazza Esedra o da Berardo, sotto la Galleria, il profumo di caffé del bar Canova (frequentato dai pittori) e i gatti di Largo Argentina e del Colosseo.

Alla base di questo romanzo (al di là delle bizzarrie tecnico-figurative, dei disegni, dei caratteri tipografici e delle digressioni verbali dell'autore) c'è la passione della vita in una scrittura per certi aspetti antinarrativa, che accerchia le figure con ferme immagini e le tratteggia con un taglio che sa di cronaca cinematografica. Libro scritto con amore e con mano leggera, che va incontro alla realtà senza soffocarla con troppi particolari, muovendosi nella ricostruzione di un mondo ormai scomparso, attraverso la memoria, all'insegna di piccole storie personali.

È un modo di rivisitare il proprio passato, per Apolloni, attraverso la strategia della testimonianza, dove la scrittura si fa garanzia del suo esistere. Non mancano venature crepuscolari, né sottolineature ironiche, ma tutto è espresso da una scrittura asciutta in un curioso impasto di realismo e di nostalgia, in una carrellata di gesti usuali. Il romanzo ha per sfondo la quotidianità ed Apolloni, pur non sfuggendo all'intimismo, evita vene patetiche, attraverso uno svagato umorismo. La scrittura è essenziale, si appunta sull'evocazione, prende spazio da figure ed ambienti della routine giornaliera ed apre ad altre dimensioni.

EMANUELE SCHEMBARI

Putting a Child to Bed, Years Ago

di HELEN BAROLINI

Have-to's aren't nice
said my daughter.
She was four.
I had said, You have to go bed.

Years later
a gorgeous Irish-toned poet
reads:
Utmosts are gone for me.

Those absolutes, have-to and utmost,
didn't work – for her, for him, for me.
We've come unstuck of abstracts.

It all comes down to here and now
and, after Heraclitus,
keep the spiritual traffic moving.

Io e la luna

di PIETRO BILLECI

Disco roccia nera
cielo nuvole latrato
zampata artiglio volo
scirocco abeti corvi
rombo vibrazione squarcio
riminescente ramo ala
io.

Avete notizia di un certo Navarra? Lo cerca Sichelè

Affido Sikelé/Navarra a g&g, un più attento lettore di me, e questi mi toglie quasi il saluto. Annota in postilla – il rischio, in un libro tutto passione e luminosità marina, di nominare il mito senza continuarlo – e cita "Viso interno" di Milo De Angelis **«... non fare domande a chi ti copre di doni, ferisci l'elemosina dentro la tua bocca...».**

Leggo. L'incipit di Sikelè, l'inaspettato rovesciamento di prospettive – non io, Caio, Edipo interroga l'oracolo, ma questi Navarra di Sciacca classe '38 – mi smarrisce e rimanda ai vv. 475/6 libro XI dell'Odissea **«Come osasti scendere nell'Ade, dove fantasmi privi di mente han dimora...?»** *e da qui Plotino incalza: «All'eletto tavolta è riservata l'immediata contemplazione nell'estasi, se riesce a rinnegare il corpo».*

Purtroppo all'-Angolo della poesia di E. Schembari il Navarra m'è parso avere corpo...

Riapro a caso, dopo mesi, il poemetto (si tratta infatti di un poema contrabbandato da solita raccolta di versi esattamente 3 volte 8 liriche, spaziate da 2–2 nudi di una Sikelè schizzata dallo stesso autore, più la ventitreesima, un delicato "congedo", astutamente collocato fuori posto) ed osservo **«tutto fa violenza alla nostra estate/ là altro albereto/ inconcluso/ i suoi occhi senza storia/ non ci chiedere del tempo di sua anagogia/ è finito quel tempo».**

Eccomi tra le robuste mascelle del filosofo di – Tramonto della cultura siciliana –, che "anticipava perfino Martin Heidegger", assicura Cacciari. **«...La dissoluzione di quella cultura regionale ha luogo appunto dopo il 1860/ ...Tutto un mondo letterario e spirituale accennava a finire con loro (S. Salomone-Marino, Gioacchino Di Marzo, Giuseppe Pitré)/ Il movimento del così detto "verismo" non è certo un prodotto della cultura siciliana – antiromantica dunque antimanzoniana in letteratura, antidealista dunque antirosminiana/ giobertiana in filosofia–».**

Il Gentile degli anni '30 chiude le dotte riflessioni con un inno al vecchio Pitré e neppure un cenno al Pirandello, che tornato da Bonn, attraverso il realismo critico ritrova la gorgiana dialettica forma/ vita.

L'isola intanto continua a deflagrare, disseminarsi, planetarizzarsi e rinascere ad ovest come a nord. Un esempio?

Lo sbarco e il riinsediarsi ad Erice di un certo Nat Scammacca.

Navarra s'intromette: «Tramonto ma come premessa/ promessa di rinascita».

Che il suo poemetto sia un invito a Sikelìa a ri/ conoscersi, urgenza di ri/ identificazione, necessità di "aurora nuova via agli incanti" *è dire cosa ovvia, tanto è evidente fin dal titolo.*

Questa ideal forza agisce come magnete, ordinamento e spiegando ogni brano, l'immagine più ardita, il verso più sperimentalmente azzardato **«volatile di rovo luna maree stagioni di ninfe/ venti notturni soffiati su corni di ottone/ il cielo/ incastonato nell'avorio del limone/ margherite di stelle/ fanno nebbia al toro/ addormentato».**

Versi/ non sono gli unici/ dove la sorvegliata musicalità fa cristallina l'esuberanza visionaria del nostro, poeta e a me ricordano il miglior Machado di "Campi di Castiglia" **Muerta ciutad de senores soldados o cazadores/ Soria fria Soria pura cabeza de Estremadura».**

– Da Pamplona! – inorgoglisce Navarra, città dove "tenne il talismano". Tuttavia Sikelè è resta poesia civile, incurante perfino (oggi che non è più di moda) di apparire di contestazione **«i vecchi docenti mai parlano d'Hiroshima/ l'ombellico del mondo non è il cuore/ t'assicuro che l'ultima catena è stata spezzata».**

Egli può consentirlo, se è vero che non risparmia neppure se stesso da pungente autoironia **«io nuovo giasone/ ...ladro/ ...qui sostituisco i tiranni».**

Non solo. Ci ricorda che il mito, il sogno – essenza/ ragione del suo far poesia – può spesso sapere di "fossile", quasi quanto gli "uomini fossili" sorpresi "suoi costoloni di vecchie sere".

Poi, temendo di non essere stato inteso, a gola spiegata avverte che "utopia del mare è il ricordo".

Una posia tanto indiscreta, si sa, ha necessità di nominare la cosa ed è una sarabanda che può apparire eccessive. A tiranni corrispondono titani-sileni-ciclopi-nerei; agli orfei seguono minoi-fenici-sicani-giudii-bizantini, al punto di consentirsi un intero verso ritmato dai dimenticati "trinaco pluto proserpina".

Nominare qui è conoscere, ri/ conoscere appunto, far proprio per controllare l'energia che il nome racchiude, imporgli una volontà altra, la nostra! Così da sempre è stato per stregoni, sciamani, profeti.

Ma costringere solo a questo ruolo civile Navarra sarebbe un abuso ed anche una clamorosa ingenuità.

Si disse dell'incipit straniante/ "oracolo m'interroga"/ colpo d'ala e cifra stilistica.

Al tempo stesso ci vien detto che l'oracolo interrogante è incomprensibile e Sikelè sicana *pare irrimediabilmente sfuggirci. Senonché Navarra, come ha appreso da Pound, subito ci rassicura:* "Perciò in sogno a raggiungerti m'avvio" *(1908 song).*

Nel sogno Angelica cinematografica può travestirsi da Sikelè, questa trasfigurarsi in Carmen zingara-fattucchiera, possono incontrasi fratelli arabi, occhi bizantini, vestire panni da ebreo errante, scoprirsi Orfeo, come è possibile anche questo autentico coup de théâtre: "euridice parla d'orfeo", *verso che chiude il 1° gruppo di 8 poesie.*

Non è/ era l'orfeo Navarra a narrarci di Euridicesikelé, ma l'inverso.

Sikelè dunque è/ era reale, Navarra è/ era un'ombra. L'ombra che per consistere ha necessità di bere il sangue del nero montone da Ulisse sgozzato ai margini dell'Ade. E in tal modo è stata soddisfatta anche la condizione posta da Plotino per accedere alla schiera degli eletti senza corpo.

È Sikelè/ Sikelìa che cerca/ invoca i poveri Navarra che siamo noi imbrattacarte; è lei che ci rivuole vivi tra la gente di ogni giorno, noi a cui incombe il dovere di trasmettere il principio di unità e di continuità. **«... ora e sempre per viverti su questa spiaggia di heraclea...» (da 23ª lirica o congedo»).**

Questo continuo gioco di rimandi e specchiamenti, questa fitta rete di corrispondenze continua nel 2° come nel 3° gruppo di liriche.

Nel 2° sembra prevalere l'intenzione di oggettivare una condizione storica di vergogna "andammo con amuleti al collo".

Il poeta ci trascina tra inquisitori-saccheggiatori-scogli di mal consiglio-sterili alberi-miti decompositori-zenit senza incanti, quasi a prepararci alla vista della sua personale piaga e averci dalla sua. **«in questa città posso vivere perché ho speranza di andare via».**

Si noti sempre come al centro geometrico del 2° blocco di liriche domini il lacerto **«...libro di mia memoria/ ricordo di poesia all'uomo dell'ade/ suo corpo...»** *che rimanda all'incipit.*

Nel 3° gruppo di liriche 8 prevale la ricerca di una qualche coincidenza sogno/ realtà. Il Navarra, forse tornato in possesso di talismano arabiberico, sembra volerci spingere a riafferrare il timone della storia. **«mostri che impaurivano/ m'incantano.../ a settembre scirocco per vincerti/ quasi era sera/ mare jonio finiva nei silenzi.../ avrebbe voluto dire/ del pesco/ divenuto azzurra lacrima».**

La sua attenta mano di tessitore è come sempre pronta e annota **«altri fantasmi s'improvvisano attori/ per il nuovo carnevale...»** *rimandandoci un'ultima volta tra ade, mostri, fumi, labirinti, luci meccaniche, all'incipit.*

No, non v'è dubbio.

Navarra ha voluto darci con Sichelè un poemetto anche politico.

Ora eccoci alla 23ª lirica o "congedo" **«...và colomba ericina vivi nell'anagogia e catagogia i giorni dimenticati».**

In - Freud e la psicologia dell'arte - E. H. Gombrich ha scritto: **Presagire è più profondo di pensare; il simbolo è più che il segno.**

GINO CRESCIMONE

Nel mettere a letto una bimba, anni fa

di HELEN BAROLINI (un inedito)

Gli ordini mica tanto belli
disse mia figlia.
Era quattrenne.
Avevo detto, devi andare a letto.

Sono passati degli anni
e uno splendido poeta dagli accenti irlandesi,
recita: Gli sforzi per me sono finiti.

Siffatti assoluti, tu devi e sforzo,
non vanno bene – per lei, per lui, per me.
Le astrazioni non ci commuovono granché.

Tutto piove qui e ora
e, dopo Eraclito,
muove in perpetuo ogni attività spirituale.

Trad. di ENZO BONVENTRE

Scarpe di liquirizia sulla strada

di *Fabio Macherelli*

«Con le scarpe di liquirizia/S'avanzava con lentezza/Nella strada deserta». Della raccolta di poesie di Enzo Bonventre (*Okusiksak*, ed. Tracce, p. 36, Lit. 6000) colpisce innanzitutto l'essenzialità visiva del verso, scarno e sereno, volto ad una rappresentazione intimistica, in taluni casi quasi idiosincratica, dell'esperienza.

Fuggendo ogni possibile allineamento (non ama, ad esempio, essere considerato un post-ermetico) Bonventre - nato a Trapani, ma residente in Toscana da molti anni - si richiama più plausibilmente alla struttura di una lirica sintetica come l'haiku giapponese; in particolare ai riflessi assai stimolanti che tale tecnica esercitò sulla poesia americana degli anni cinquanta e sessanta. Un interesse, quello per la letteratura anglo-americana, che trova un suo riscontro nelle traduzioni curate dal poeta trapanese per la casa editrice Antigruppo (ultima, recentissima *Common Blessings* di Arthur Clements), nella sua amicizia con Jack Hirschman, poeta della nuova sinistra californiana, e nella collaborazione a numerose riviste letterarie (tra cui *Salvo Imprevisti, Lettera, La Fardelliana*).

La nota che più contraddistingue le liriche raccolte in *Okusiksak* (pietra, in esquimese) - contrariamente a quanto non faccia pensare il titolo, scelto forse per la sua suggestione fonetica - consiste, da un lato, nei riferimenti ricorrenti ad una mediterraneità classica, nelle sue parvenze mitiche ed originarie, (si pensi a «Erice», «Il marranzano», «Anacarsi»); dall'altro in una vaga, peculiare toscanità (in episodi significativi come «Amico lastrigiano» e «Cecinella») che contribuisce a rendere più dinamico il rapporto conflittuale del poesta con le proprie radici.

IL 18° "QUADERNO" DEL CORSO "AL-IMÀN AL-MAZÀRI

"Viaggio nel futuro" inquietante metafora

Un nuovo titolo, il 18°, si aggiunge, in questi giorni, alla serie dei *"Quaderni"* del Corso di Lingua e Civiltà Islamica *"Al-Iman al-Mazari"*, editi dal Ginnasio-Liceo "Gian Giacomo Adria" di Mazara del Vallo, sotto la direzione di Gianni di Stefano, della quale abbiamo scritto diffusamente, anche su queste colonne, qualche tempo fa, soffermandoci già sull'autore, lo scrittore egiziano Tawfiq al-Hakim, del quale presentavamo l'opera autobiografica *"Il fiore della vita"* (XII "Quaderno, a cura di Andrea Borruso e Maria Teresa Mascari), testimonianza e documento delle impressioni interiori e delle vibrazioni dell'animo di un uomo del Vicino Oriente al contatto con la vita e cultura dell'Occidente.

Tawfiq al-Hakim, scomparso nel 1987, una delle più grandi figure della letteratura araba contemporanea, come vediamo anche nella corposa nota bibliografica del traduttore di quest'opera e curatore di questo nuovo Quaderno. Andrea Borruso dell'Università di Palermo, è uno dei più significativi esponenti del teatro arabo. Il testo qui contenuto è un dramma in quattro atti, pubblicato al Cairo nel 1957; per la prima volta in edizione italiana (a cura dello stesso Borruso) a Palermo nel 1985, che si presenta come inquietante metafora del destino dell'uomo di oggi dinanzi a quello che potrà essere il suo futuro, in un mondo possibile immerso nel clima totale del progresso (o *"sviluppo"?*) scientifico e tecnologico, nel quale non vi sarà più posto per il ritmo spontaneo di vita interiore, per la dialettica del contrasto, per la libera riflessione alimentata dalla ricerca, per un tipo di rapporto umano che non sia vincolato da rigide norme che regolano con automatismo perfetto ma privo di finalità e di calore umano ogni momento della vita quotidiana.

Ad un medico, condannato a morte per omicidio passionale, viene offerto di sfuggire all'esecuzione capitale a condizione che accetti di essere lanciato nello spazio per una missione sperimentale di grande interesse scientifico, ma di scarsissima probabilità di riuscita, e di ritorno dal viaggio spaziale. Egli parte, con un altro compagno di viaggio, un ingegnere pure condannato a morte per lo stesso delitto.

Il missile piomba su un pianeta sconosciuto dove i due, rimasti fortunosamente in vita, trascorrono un tempo indefinibile e monotono, *«senza nessun bisogno, nessun desiderio, nulla per cui agire, nulla da sperare»*.

Quando hanno perduto ogni speranza e fiducia nel ritorno, però, il missile riprende a funzionare ed i due naufraghi dello spazio tornano sulla terra.

Ma sono passati trecento anni, e la vita, qui, è tutta inquietantemente diversa. Nessun bisogno ha più l'uomo: tutto è automatico, tutto perfetto; non c'è più miseria, né fame, né malattia, né guerre. Qualunque cosa si voglia, si ha: tutto è mirabilmente programmato e scorre in perfetto ordine.

Ma questa programmazione ha creato un uomo che niente ha più di umano, di libero.

Quest'uomo che soddisfa automaticamente ogni bisogno, senza sforzo e senza impegno, ha perduto il significato più riposto ed autentico della vita. È un uomo totalmente asservito ai programmatori, occulte potenze che tutto dominano e che da tutti reclamano consenso pieno ed assoluto.

E chi, come farà il medico ritornando dopo trecento anni, si sarà opposto a questa disumana sicurezza e tranquillità materiale, a questo vivere vegetativo e senza alcun fine, è condannato al silenzio, alla prigione.

Metafora, dicevamo, di un possibile futuro dell'umanità, che sembra delinearsi nel tempo lungo come un incubo, nella quale l'uomo di oggi, alla vigilia del futuro, dovrebbe scorgere la minaccia della perdita della sua autenticità interiore e scorgere la perenne validità dell'esortazione socratica al ritorno nel più profondo della propria interiorità, alla ricerca appunto della conoscenza di se stesso come condizione primaria della propria dignità e della propria responsabilità di libera scelta per una vita autenticamente libera.

V. A.

LETTERE AD UN AMICO

Scavarsi dentro, sempre

Carissimo,
secondo un antico filosofo romano scavarsi dentro è necessario per il conseguimento del bene; anzi per citare letteralmente: «Scava dentro di te; dentro è la fonte del bene che può zampillare sempre se non smetti mai di scavare».

La frase sopra riportata a me suscita a prima vista l'immagine del cercatore d'acqua che scava duramente nella terra e non sempre riesce a trovare il prezioso liquido. Certamente è emozionante cominciare a sentire l'umido del terreno trasformarsi in fanghiglia e poi in acqua sempre più limpida, ma questa non è sicuramente un'esperienza che capita a chiunque o sempre. Tante volte infatti, troppe volte anzi, scavando si trovano terra asciutta e pietre fino all'argilla, e poi più nulla.

L'immagine così evocata non ha lo scopo di smentire l'assunto del filosofo, ma vuole introdurre solamente una nota di misurata cautela nell'affermazione di cose non sempre ovvie, richiamando all'attenzione che "scavare" non va inteso qui come fatto meramente fisico del penetrare nella profondità della terra, ma piuttosto come esercizio di ricerca di virtù e conoscenza.

Potrebbe far dolore pensare che nel fondo di ogni uomo strutturalmente non vi sia il bene, e che quindi esso possa talvolta non emergere in qualcuno perché questi ne è sprovvisto, ma basta dare un'occhiata appena più attenta ai fatti di cronaca per rendersi conto che le devianze umane sono tanto notevoli per quantità, gravità e varietà da non poterle definire casi appena isolati, ma per lo meno fenomeni diffusi di smarrita virtù.

Sono convinto che l'uomo ha in sé lo Spirito di Dio, come ebbero a sostenere persone autorevoli prima di me, e che questa affermazione appare perfettamente in linea con quella di Marco Aurelio nella frase sopra riportata. Anzi aggiungo di più affermando che secondo me Dio è immanente nelle sue creature, animate od inanimate, che sono sorelle fra di loro nel mistero della creazione, talché tutto ciò che è nell'Universo, baciato dal soffio della vita intesa nel senso più lato di esistenza, è Dio.

Mi convinco a questo punto che, per le cose espresse, pare esistere una condizione di contrasto tra chi afferma che il bene è in ogni uomo e chi dubita di poterlo trovare sempre in ciascuno; condizione di contrasto che, ad un esame più attento, è soltanto apparente e destituita per ciò di reale fondamento. Lo stesso filosofo se ne è reso conto introducendo quel "può" che esprime proprio la potenzialità del reperimento che deve trasformarsi in atto per mezzo della ricerca, figuratamente rappresentata dall'azione dello scavarsi dentro. Allora tutto può consistere in un problema metodologico, sul modo cioè di scavarsi dentro, sul modo di ricercare in sé la fonte del bene, che è diverso da uomo ad uomo, da popolo a popolo.

I popoli occidentali, per esempio, hanno perfezionato il "logos" come pensiero ed hanno stimolato moltissimo la ragione utilizzandola appunto come strumento per ricercare. Essi si distinguono propriamente per l'invenzione del metodo filosofico – di cui fu culla la Grecia antica – che, partendo dal problema cosmogonico e passando poi a quello di Dio e della natura circostante, sposta il centro della ricerca proprio all'interno dell'uomo che diventa per questo il perno dell'indagine speculativa come oggetto pensato oltre che come soggetto pensante.

Diversamente si sono evoluti i popoli orientali, specie quelli dell'Oriente estremo non contaminati dai contatti col mondo razionalistico occidentale. Essi hanno privilegiato la ricerca introspettiva e contemplativa che, partendo dalla osservazione del proprio mondo interiore ed utilizzando il metodo del silenzio mistico e della preghiera, favoriscono una più immediata comunicazione dello spirito con il suo fattore.

Il silenzio, rituale o mistico, si sostituisce presso questi popoli al metodo dialettico basato ovviamente sulla parola dato il carattere rite-

ALDO CASTELLANO

(Segue in ultima)

IN LIBRERIA

Il Missionario

di SALVATORE GIURLANDA

Per i tipi della Coppola Editore di Trapani esce in questi giorni il libro "Il Missionario", di Salvatore Giurlanda. Sottotilo: «Amore-Speranza-Sacrificio nella realtà del sottosviluppo».

Completato da una autorevole presentazione di Aurelio Rigoli, il volume si presenta in un formato pocket agevole e chiaramente stampato, adatto, come afferma Rigoli, (e non solo certo per l'aspetto esteriore) ad assolvere il ruolo di una «precisa valenza pedagogica, per una scuola osservatorio vivo dei tempi d'oggi, come degli orizzonti contemporanei». Insomma, un libro soprattutto per il mondo della scuola, frutto dell'esperienza di un uomo di scuola.

La vicenda umana dei protagonisti e del protagonista (il missionario Paolo) è all'insegna di una scelta univoca verso un impegno religioso vissuto come militanza piena, in trincea.

In quelle trincee che possono apparire geograficamente lontane come l'Africa o l'America Latina, ma che per chi, come noi, vive qui in Sicilia altre lotte e altrettanto difficili battaglie, assumono il significato di un riferimento simbolico, quasi un invito alla partecipazione, alla condivisione delle sofferenze, alla solidarietà civica, religiosa ma anche laica. In quella dimensione di necessaria compenetrazione e comprensione fra ideale religioso e pragmaticità laica resa urgente dalla realtà dei tempi d'oggi.

Lo stile di Giurlanda è quello di sempre. A tratti difficile e prezioso, a causa della ricerca voluta e meditata di termini di uso non sempre corrente, l'ultima fatica del Preside e uomo di scuola Giurlanda è questa volta resa più corposa dalla necessità di riferimenti geografici e antropologici puntualmente non disattesi e con i quali l'autore sembra molto a suo agio.

Motivi in più per trarre dalla lettura spunti per approfondimenti culturali, oltre che di condivisione di significati e messaggi morali.

Il racconto di Giurlanda è diretto e cronacistico, con richiami a nomi e luoghi reali, tali da dare all'insieme il senso di una vicenda quotidiana, plausibile, del passato e del futuro.

Da sottolineare anche la grafica netta ma delicata di Benvenuto Cafiero, nei cui disegni non manca l'accenno ai luoghi di un'Erice sicuramente non secondaria ispiratrice di quest'ennesimo, generoso lavoro di Salvatore Giurlanda.

LAURA MONTANTI

COSE DI CASA NOSTRA

- Formalismo burocratico = il comma profondo e irrversibile.
- **Mogli trascurate = Sole 24 ore.**
- Un primo provvedimento per la sicurezza del traffico finalmente decolla = allacciate le cinture!
- **Febbrile impegno degli integralisti di Comunione e Liberazione = sono proprio dei Formiconi.**
- Le massime dell'avaro = non dare ad altri quello che vorresti fosse dato a te.
- **L'Avvocato Agnelli? = un TIPO interessante.**
- Pasqua = la febbre dell'ovo.
- **Brigatista pentito = scusate il petardo.**
- Craxi-Martelli = l'arroganza organizzata.
- **Capitano di mondo = ama la buona... compagnia.**
- Modi di dire = questa è una truffa... bella e buona.
- **Il bellimbusto = mens nana in corpore vano.**
- Sottogoverno sotto accusa = processo a torte chiuse.
- **Il TG2 in cerca di una sua identità = occorre il PSIcanalista.**
- Matrimonio d'interesse = la fusione fredda.
- **Nel futuro dell'aspirante miss = il futuro anteriore e quello posteriore.**
- La dieta del latin lover = a contenuto altamente calorico, naturalmente!
- **L'amore per il latin lover = il senso unico.**
- L'impotenza = il senso contrario.
- **Martelli visto da Leoluca Orlando e da Mattarella = uno PSIzotico.**
- Il capitano non è stato promosso = suo mal... grado deve rassegnarsi.
- **Effetti del mantenimento delle pubbliche relazioni = il pranzo... è servito!**

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

Marilù Viviano: La poetessa della ceramica

La poesia non può essere spiegata facilmente come un qualsiasi atto naturale: il respirare, il mangiare per vivere ecc.; eppure essa costituisce un bisogno dell'animo umano altrettanto vitale.

L'uomo, il poeta, l'artista è alla continua ricerca di un propizio momento espressivo, secondo un personale codice semiotico, originale (non "consumato" da altri); e non importa il mezzo: sia esso parola, forma, musica o colore... sempre per appagare questo bisogno di cantare, di creare.

Marilù Viviano è una creatrice di poesia attraverso il colore e il segno decorativo; le sue composizioni poetiche sono profuse nella materia della ceramica. Keramokos: fatto d'argilla... scrive Vito Linares nella presentazione al catalogo della recente mostra della ceramista di San Cataldo allestita (dal 15 al 25 aprile) al Centro Arti Visive "Fabio Saladino" di Marsala.

E la sua "silloge di composizioni poetiche" è costituita da questa preziosa serie di piatti, ove gli smalti di colore puro e il segno decorativo (dalla grafia un tantino ermetica forse) sono i versi, sono il suo canto ricco di sensibilità e modulazioni che offrono allo spettatore (o dovrei dire ascoltatore?) momenti di godimento estetico unici e appaganti e nello stesso tempo inspiegabili, appunto, come la poesia.

PIETRO BILLECI

Notizia in anteprima:

Come cittadino del capoluogo, forse, è un tantino umiliante constatare che nei centri della Provincia nel campo della attività artistica ed espositiva sono più evidenti i segni di una crescita e di una volontà di tutti gli operatori di porsi al passo col resto del Paese.

Infatti, quanto prima, alla Civica Galleria d'Arte moderna di Marsala saranno esposti dei disegni (addirittura inediti) nientemeno che del pittore Mario Sironi... Complimenti ai nostri "cugini"!

P. B.

Ricorrenza

Cade in questo mese di maggio l'anniversario della prematura scomparsa del

Dott. ANDREA DITTA
Direttore Didattico
a Sambuca di Sicilia

I figli, la madre, la moglie ed il fratello Vincenzo lo ricordiamo con immutato affetto a quanti lo stimarono per le proprie qualità morali e culturali.

SARÀ INAUGURATO NEL MESE DI OTTOBRE

Monumento ai caduti e mutilati del lavoro

È rappresentato un uomo che alza il moncherino di un arto, per esprimere la vigoria di una ritrovata libertà

Dopo alterne vicende e pareri contrastanti, il monumento ai Caduti sul lavoro, opera in bronzo dello scultore Vittorio Gentile, sembra che finalmente sarà collocato, nel prossimo ottobre, tra via Sampolo e Viale Leonardo da Vinci a Palermo.

La scultura, che è parte integrante di un complesso architettonico progettato con la collaborazione dell'architetto Renato Zappulla, è l'esito di una attenta ricerca strutturale in cui sono fusi due distinti momenti espressivi delle ricerche plastiche dell'Autore.

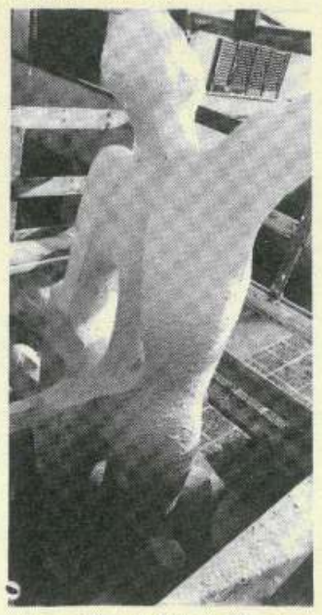
Se lo spirito unitario e stilistico conserva tutta la tipica visione della scultura di Gentile, con la predominanza dei vuoti sui pieni, in dettagli è evidente una particolare attinenza al tema con la rappresentazione sintetica di figure intente a districarsi simbolicamente dalle trappole e dai pericoli del lavoro manuale.

È qui rappresentato un uomo che su altri alza il moncherino di un arto, teso in un anelito per esprimere la vigoria di una libertà ritrovata, priva dai condizionamenti e dalle costrizioni.

È un'opera che, per quanto il tema vincolante abbia frenato certi scatti e peculiarità riferenti al consueto stile dello scultore, la sindrome del te-

ALFREDO MARSALA DI VITA

(Segue in ultima)



La scultura di Vittorio Gentile

CRICIAP

L'Assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato il Bilancio per l'esercizio 1988 ed ha deliberato il seguente riparto dell'utile netto: L. 8 miliardi ad incremento del Fondo riserva, L. 9,8 miliardi al Fondo speciale, L. 4 miliardi agli Enti Partecipanti, L. 100 milioni al Fondo premi e borse di studio.

IRFIS: L'IMPRESA SICILIA PUNTA IN ALTO.

423
miliardi di finanziamenti deliberati

347
miliardi di finanziamenti stipulati

321
miliardi di nuovo credito erogato

PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO 1988*	(In miliardi di lire)
Impieghi e crediti verso clienti	1.136,3
Operazioni in essere su Fondi Regionali	485,7
Fondo di dotazione e altri fondi patrimoniali	289,5
Fondi rischi su crediti	69,3
Prestiti esteri	560,8
Obbligazioni e altra provvista	150,1
Fondi Regionali a gestione separata	684,5
Utile netto	21,9

* certificato da A. Andersen & Co. sas

Sede in Palermo / uffici di rappresentanza: Catania, Messina, Siracusa, Roma, Milano.

ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA

IRFIS

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.
Perchè solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'Ile, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA
Mimì Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 – Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

CONTRO I BISONTI CITTADINI DI CIRIACO DE MITA

Vado, sistemo la previdenza e torno

Abbiamo sempre saputo che i bisonti stanno bene nella prateria. Se l'abbandonano e invadono le città possono produrre danni gravissimi.

La stessa cosa succede ad esperti di economia e di finanza, che sono abbastanza innocui fino a che esercitano la loro professione nel chiuso di un Centro Studi e diventano invece pericolosissimi quando, chiamati a far parte dello staff di un uomo politico, si mettono in testa di lanciare ricette miracolose per curare tutti i mali della società.

Gli esperti dell'On. De Mita costituiscono una conferma clamorosa di questa convinzione.

Nel documento reso pubblico alla vigilia del Congresso della DC la parte relativa allo Stato Sociale è stata concepita all'insegna del motto «vado, sistemo la previdenza e torno».

Ancora una volta si è confermata una verità inoppugnabile: i problemi si possono afrontare solo se si conoscono. Se non è così si scrivono e si dicono soltanto delle grandi fesserie e si propongono rimedi che sono, di gran lunga, peggiori del male che si intende curare.

Nel nostro caso il dramma è rappresentanto non dalle proposte in se e neppure dalle persone che tali proposte hanno avanzato, ma dal loro ruolo.

Se si fosse trattato di esperti addetti ad uno dei tanti uffici studi e ricerche, che pullulano nel nostro Paese, il tutto poteva finire seppellito da una sonora risata. Purtroppo, si tratta invece di persone autorizzate a parlare «in nome e per conto».

E poter parlare in nome e per conto del Presidente del Consiglio non è davvero cosa da poco.

Il documento ha infatti già determinato guasti enormi.

Guasti tra i pensionati, dove la proposta di abolire l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, unita al rifiuto della rivalutazione, sta creando una gran-

(Segue in ultima)

INCONTRO DELLE SEGRETERIE NAZIONALI DEI PENSIONATI CON IL MINISTRO JERVOLINO

Sulla legge quadro per i servizi sociali

Le segreterie nazionali SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL si sono incontrate il 19 aprile scorso con il Ministro degli Affari Sociali.

È questo il secondo incontro (dopo quello dell'11 aprile con il Ministro della Sanità con il quale è stata avviata formalmente la trattativa relativamente alle materie riguardanti le sue competenze) con responsabili di Governo in relazione alle richieste della piattaforma rivendicativa approvata il 27 febbraio.

Al Ministro Rosa Russo Jervolino sono stati richiesti i seguenti impegni:

a) una specifica riunione con il coordinamento degli Assessori Regionali dei problemi sociali e lo stesso Ministro al fine di verificare indirizzi omogenei nella materia degli interventi sociali per gli anziani in tutte le regioni;
b) una riunione con il Ministro degli Interni, quello della Sanità e il Ministro degli Affari Sociali per esaminare questioni riguardanti l'assistenza che verificano ancora competenze di diversi dicasteri;
c) un ulteriore incontro con lo stesso Ministro per verificare la possibilità di definire indirizzi del Consiglio dei Ministri da inviare alle Regioni per rendere armonici gli interventi assistenziali delle Regioni stesse.

Il Ministro si è dichiarato disponibile a concretizzare tali richieste e ha concordato con le organizzazioni sindacali sull'urgenza di arrivare in tempi brevi all'approvazione della legge quadro sui servizi sociali.

ANCHE AI PENSIONATI STATALI

Aumento ex combattenti

La legge 544/88 concede l'aumento di 30 mila lire al mese anche ai pensionati che rivestano la qualifica di ex combattenti andati in pensione prima del 7 marzo 1968, eliminando in tal modo la restrizione precedentemente dettata dalla legge 140/85.

Così, senza più alcuna preclusione legata al fattore temporale, tutti gli ex combattenti, anche quelli più «vecchi», hanno diritto alla miglioria.

Il ragionamento vale non solo per i pensionati INPS e per i liberi professionisti, ma anche per i pensionati statali e per quelli del pubblico impiego in generale.

Si era sparsa la voce che i pensionati pubblici fossero fuori dal beneficio in quanto, trattandosi di una estensione del miglioramento varato dalla legge 140/85 e essendo questa ultima legge non applicata al pubblico comparto, ancora una volta il legislatore non aveva pensato alla categoria.

Siamo in grado di smentire questo ragionamento apparentemente logico e tranquillizzare gli amici pensionati statali e del settore pubblico: gli aumenti spettano anche a loro come chiaramente indicato dal Ministero del Tesoro. *Anche loro quindi possono presentare la relativa domanda.*

OBLÒ PREVIDENZIALE

a cura di ANGELO GRIMAUDO

SGRAVI ONERI SOCIALI PER IL SUD

Il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.P.S. ha ripreso in esame la questione concernente l'applicabilità degli sgravi degli oneri sociali previsti dall'art. 18 della legge n. 1089/68 e successive modificazioni ed integrazioni sui compensi corrisposti ai dipendenti delle imprese industriali ed artigiane del Mezzogiorno per il lavoro svolto fra il termine del normale orario di lavoro settimanale e la 48ª ora.

Il predetto Organo dell'INPS nel ribadire la validità del principio "nominalistico" ha enunciato i seguenti criteri di massima:

1) I compensi corrisposti per il lavoro svolto entro i suddetti limiti temporali sono assoggettabili agli sgravi contributivi previsti dall'art. 18 della legge 1089/68 e successive modificazioni, integrazioni ed estensioni:

a) quando il Contratto Collettivo di categoria qualifichi detto lavoro con denominazione diversa da quella di lavoro straordinario (ad esempio supplementare);

b) quando il Contratto stesso non contenga alcuna definizione di detto lavoro e cioè si limiti ad indicare il termine del normale orario di lavoro e l'inizio del lavoro considerato straordinario per legge;

c) quando venga precisato, nel contesto dello stesso Contratto o in una dichiarazione aggiuntiva sottoscritta dalle parti, a quali fini il lavoro in questione venga qualificato straordinario.

2) Le eventuali modifiche innovative apportate nella denominazione di detto lavoro, in occasione dei rinnovi contrattuali, e le dichiarazioni integrative, emesse dalle stesse parti contraenti in vigenza del Contratto, e volte a differenziare in termini innovativi tale lavoro da quello straordinario per legge, hanno validità, ai fini della applicazione degli sgravi sui relativi compensi, rispettivamente alla data di introduzione della modifica e dalla data di emissione della dichiarazione.

Dichiarazione redditi 1989

La Camera Sindacale Territoriale U.I.L., il Patronato ITAL ed il Sindacato Territoriale dei Pensionati U.I.L. ricordano ai lavoratori ed ai pensionati che, presso tutte le proprie strutture è possibile far compilare e far consegnare la propria dichiarazione dei redditi 1989.

Come abbiamo già pubblicato peraltro, presso le predette strutture è disponibile il tabulato dei nuovi redditi agrari e dominicali dei terreni ubicati nella nostra provincia. Detti nuovi redditi catastali debbono essere dichiarati da quest'anno.

Di seguito pubblichiamo l'elenco delle sedi, territoriale, comunali e di frazione i cui responsabili sono disponibili per aiutare i lavoratori ed i pensionati ad adempire il proprio dovere fiscale.

- **Alcamo:** Via XV Maggio, 22;
- **Campobello di Mazara:** Via Osp. Cappuccini, 5;
- **Castellammare del Golfo:** Corso B. Mattarella, 27;
- **Castelvetrano:** Via Saporito, 3;
- **Erice - Ballata:** Via C. Rosselli, 57;
- **Favignana:** Via Ugdulena, 2;
- **Marsala:** Via. F. Crispi, 90;
- **Mazara del Vallo:** Via Calatafimi, 33;
- **Mazara del Vallo:** Via Pacinotti, 17;
- **Paceco:** Via Ugo Foscolo, 25;
- **Pantelleria:** Via Umberto, 5;
- **Partanna:** Corso Vitt. Emanuele, 196;
- **Petrosino:** Via Biscione, 346;
- **Salemi:** Piazza Dittatura, 7;
- **Santa Ninfa:** Via S. Francesco, 15;
- **Trapani - Provinciale:** Via Nausica, 53;
- **Trapani - Rilievo:** Via Marsala;
- **Trapani - Guarrato:** Via della Chiesa;
- **Trapani - Marausa:** Via Birgi;
- **Trapani - Locogrande:** Piazza del Villaggio.

SINDACATO TERRITORIALE UIL-SCUOLA

Vellutata riconfermato Segretario Responsabile

Su proposta del Segretario della Camera Sindacale della U.I.L. di Trapani, Giovanni Aiuto, dopo la relazione programmatica del Segretario uscente Vito Vellutata e l'intervento del Segretario Nazionale della UIL-Scuola Bruno Masnata che hanno consentito di effettuare un ampio dibattito, il Direttivo Territoriale della organizzazione di categoria ha deliberato all'unanimità la seguente composizione degli organi statuari:

Segreteria

Vellutata Vito Segretario Responsabile, Oliva Laureato Vito, Tumbarello Uccio, Gargano Giuseppe Guido, Corrao Gabriella.

Esecutivo

Fodale Carmelo, Casella Maria, Parrinello Lorenzo, Giannone F. Paolo, Stallone Francesco, Valenti M. Teresa, Lipari Gaetano, Miceli Benedetto, Surdo Marco, Li Causi Antonino.

Pensioni I.N.P.S.: nuove misure

Dal 1° maggio sono state poste in pagamento le pensioni I.N.P.S. aggiornate con il primo aumento della scala mobile semestrale per l'anno 1989.

La rivalutazione interessa 13 milioni di pensioni.

L'aumento è pari al: a)2% per le fasce di pensione fino a L. 904.600 mensili; b) 1,98% sulla fascia di pensione compresa tra L. 904.601 e L. 1.356.900 mensili; c) 1,65% sulle fasce eccedenti L. 1.356.900;

I nuovi minimi di pensione sono i seguenti:

Lavoratori dipendenti:

Pensioni attribuite con meno di 781 contributi settimanali L. 462.250; pensioni con decorrenza tra il 1° gennaio 1984 e il 31 maggio 1985 ed attribuite con più di 780 contributi settimanali L. 492.050;

Lavoratori autonomi: L. 462.250 mensili.

Pensioni sociali: L. 262.450 mensili.

A. G.

UNIPOL ASSICURAZIONI

IL SINDACATO DEI CITTADINI

CONVENZIONE UIL·UNIPOL

UIL, il sindacato dei cittadini, ha sviluppato un nuovo Accordo a livello nazionale con UNIPOL, per soddisfare le esigenze dei propri iscritti nel settore della previdenza e della sicurezza. La convenzione UIL-UNIPOL garantisce agli iscritti UIL condizioni chiare e vantaggiose, disponibilità per ogni chiarimento e consiglio e un pacchetto di servizi assicurativi perfettamente adeguati ai bisogni degli iscritti UIL.
Come garante della qualità dei servizi offerti UIL ha scelto ancora una volta UNIPOL per la professionalità, la dinamicità che la contraddistinguono e per l'offerta di prodotti/servizi propriamente in linea con le esigenze presenti.

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Vitattiva 90 è la polizza d'assicurazione per la previdenza integrativa riservata agli iscritti al sindacato.
Insieme alla sicurezza del denaro versato, Vitattiva 90 garantisce **un alto rendimento:** nel 1988, ad esempio, l'interesse riconosciuto agli assicurati è stato del 10,41%, uno dei più alti del mercato.
Vitattiva 90 è un programma di risparmio flessibile e personalizzato: in qualsiasi momento puoi aumentare o diminuire l'entità dei versamenti, puoi sospenderli o riprenderli quando lo riterrai opportuno.
Inoltre il risparmio previdenziale, per i suoi fini sociali è incentivato dallo Stato con **detrazioni fiscali fino a L. 2.500.000 che per legge puoi detrarre dal tuo imponibile.**
Un esempio*:
Versando dai 40 ai 60 anni L. 1.500.000 all'anno, e ipotizzando una rivalutazione media del 10%, è possibile riscuotere a 60 anni, una pensione vitalizia annua di L. 6.712.320 che si rivaluterà ulteriormente di anno in anno.
In alternativa si potrà ritirare, tutto in una volta, un capitale che al netto delle tasse sarà di L. 72.528.547.

ASSICURAZIONE CASA

La gestione quotidiana del «patrimonio famigliare» deve prevedere la tutela dai rischi che possono intaccarne la tranquillità.
Nella convenzione **sono previste coperture** contro i rischi di incendio, furto e responsabilità civile **a prezzi decisamente favorevoli.**

ASSICURAZIONI PERSONA/SALUTE

La salute è un bene che va tutelato.
Specialmente chi è responsabile del mantenimento della famiglia ha ragione di assicurarsi un capitale che copra i rischi di infortuni e malattie.
Le assicurazioni previste nella convenzione sono diverse: tra queste, in caso di intervento chirurgico, **una speciale copertura consente di recarsi in Italia o all'estero, scegliendo l'équipe medica piú qualificata.**

ASSICURAZIONI AUTO

Insieme alla polizza R.C. Auto – l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi – **Unipol propone agli iscritti UIL la copertura incendio e furto a condizioni vantaggiose e comprensiva anche del servizio Pronto Famiglia.**
Se sei già assicurato con Unipol, potrai beneficiare dei vantaggi previsti dalla convenzione alla naturale scadenza della polizza o anche prima, nel caso di sostituzione del veicolo.
Se sei assicurato presso un'altra Compagnia e vuoi beneficiare di questi vantaggi, informati presso le agenzie Unipol.

PRONTO FAMIGLIA

Fornito in collaborazione con EUROP-ASSISTANCE, PRONTO FAMIGLIA ti assicura una serie di interventi in caso di infortunio o malattia in Italia e all'estero: il consulto medico telefonico, l'invito del medico, il trasporto in ambulanza, il viaggio di un familiare per l'assistenza e altri diversi servizi.

PRONTO FAMIGLIA prevede inoltre alcuni servizi per la tua casa: l'invio di personale tecnico (idraulico, elettricista, fabbro, etc.) per interventi di urgenza, il pagamento delle spese di albergo in caso di inagibilità della casa e il rimborso delle spese di viaggio per un forzato rientro se causato da problemi sorti nell'abitazione.

*** L'entità del capitale o della rendita a scadenza è costruita sull'ipotesi di rivalutazione media del 10%.**

Per maggiori informazioni rivolgersi: *UNIPOL - Sub-Agenzia di Trapani - Via Nausica, 40*

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGIA
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 – 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 –

TRAPANI sport

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

CALCIO - SERIE C2/D

Quasi matematicamente certa la permanenza dei granata in C/2

Gli uomini di Rondanini non possono permettersi però di allentare la concentrazione e continuare a lottare ora che l'obiettivo che si era prefisso la società è vicino

Domenica scorsa il campionato di C/2 ha osservato l'ultima sosta della stagione prima del rusch finale: mancano ormai soltanto quattro giornate alla fine del torneo ed il Trapani, con le due ultime vittorie conseguite in trasferta a Nola ed al Provinciale contro la Juve Stabia, si è collocato in posizione molto tranquilla in graduatoria.

Infatti i granata, che si trovano a quota 28, hanno alle loro spalle la Juve Stabia (19 punti) ormai quasi matematicamente retrocessa in Interregionale, l'Afragolese (22), la Juve Gela (24), il Cynthia ed il Benevento (26), il Lamezia (27) e sono appaiati ai nerazzurri del Latina.

A meno di clamorose sorprese, quindi, gli uomini di Rondanini conseguiranno nelle prossime giornate la permanenza matematica in C/2 centrando così quello che era l'obiettivo che la Società si era posto all'inizio della annata calcistica.

Comunque c'è da ricordare che, nelle restanti quattro girnate, il Trapani sarà impegnato contro avversari di tutto rispetto dovendo incontrare prima la Cavese (36 punti e terzo posto in classifica), poi il Campania (capolista del torneo dall'inizio della stagione), quindi il Sorrento (31 punti e sesto posto in graduatoria) ed infine la Lodigiani (34 punti e terzo posto).

Quindi gli uomini di Rondanini non possono permettersi di allentare la concentrazione ma devono continuare a lottare con impegno ora che l'obiettivo è così vicino.

Ciò che induce a formulare delle rosee prospettive per il futuro è il fatto che il complesso granata si trova in buone condizioni di forma ed ha voglia di fare bene (come ha dimostrato nella ultima partita contro i campani della Juve Stabia, gara nella quale il successo fu conseguito a poche battute dalla fine dopo che i granata erano stati raggiunti per ben due volte).

Domenica prossima, alla ripresa delle ostilità, il Trapani riceverà al Provinciale i campani della Cavese che, quantomeno in teoria, hanno ancora la possibilità di riagganciare il Siracusa al secondo posto della classifica e che, quindi, per non abbandonare le speranze di promozione, dovranno ottenere il successo pieno.

La Cavese, nelle precedenti gare giocate in trasferta, ha ottenuto ben quindici punti frutto di tre vittorie e nove pareggi, mentre ha subito solo tre battute d'arresto.

Si tratta di un complesso che, con tredici reti subite, possiede la seconda migliore difesa del girone dopo quella della capolista Campania.

Un impegno da non sottovalutare, quindi, per gli uomini di Rondanini che, comunque, potranno anche accontentarsi del pareggio considerando che ottenendo due-tre punti in queste ultime quattro gare la salvezza non dovrebbe sfuggire.

MAURIZIO SCHIFANO

BASKET

Positiva la stagione 1988/89 della Vini Racine Trapani

Conclusosi domenica 30 aprile il campionato di B d'eccellenza (anche se le quattro squadre di testa sono ancora impegnate nelle partite dei play-offs per la promozione alla serie A/2), si può tracciare un bilancio della stagione, analizzando in dettaglio i singoli componenti della Racine Trapani.

COPPARI 8: Dotato di grandi mezzi tecnici, ha saputo sfruttare queste sue potenzialità con efficaci movimenti sotto canestro e con una discreta mano dalla media distanza, divenendo uno dei migliori lunghi del campionato. Grazie anche ad una buona continuità di rendimento, è risultato il miglior realizzatore della squadra con un totale di 393 punti, circa 13 in media partita.

MAZZA 5: Nonostante il suo impegno e la sua generosità, in questa annata non è riuscito ad esprimersi a buoni livelli. Se in difesa ha reagito discretamente alle direttive di Benvenuti, nelle soluzioni d'attacco, (forse anche per sfiducia nei suoi mezzi) soprattutto dalla media distanza, grazie al quale, nelle passati stagioni, figurava tra i migliori realizzatori della squadra, ha sbagliato parecchio.

FUNDARÒ S.V.: Elemento cardine della formazione allievi della Pallacanestro Trapani, ancora giovanissimo (classe 1972), ha avuto l'opportunità di allenarsi con i "grandi" e di essere tra i dieci della prima squadra a causa delle assenze per infortunio che hanno colpito in particolar modo De Stasio e Martin. Ha, ovviamente, trovato pochissimo spazio per giocare.

LA COMMARE S.V.: Non è stato quasi mai schierato da Benvenuti, anche perché il suo ruolo (prendere il posto di Mannella) risulterebbe difficile a chiunque. Un infortunio, nell'ultima parte del campionato, ne ha pregiudicato poi la possibilità di utilizzo nella fase finale del torneo dove avrebbe potuto trovare un po' di spazio.

DE STASIO 6 1/2: Ha iniziato a giocare già a campionato inoltrato, a causa della sofferta convalescenza derivante da una operazione subita al ginocchio. Ha recuperato progressivamente e, grazie anche alla sua grinta, anche se in attacco non è apparso lucidissimo, ha assolto quasi sempre egregiamente il ruolo di marcatore dell'avversario più pericoloso.

GUZZONE 7: Alla sua prima stagione in maglia granata, ha disputato un torneo senz'altro positivo considerato, che anche proveniente dalla seria A/2 dalla Facar Pescara, non è che in tale squadra trovasse molto spazio per giocare. Affinando un po' la tecnica e acquisendo maggiore esperienza e continuità potrà divenire un giocatore determinante.

CASTELLAZZI 5 1/2: Un anno da dimenticare per questo prestigioso giocatore, oggetto di numerose richieste ad ogni campagna acquisti. In questa stagione non è quasi mai riuscito a giocare una partita degna della sua classe commettendo delle grosse ingenuità e trovandosi molto spesso impreparato a sfruttare gli assist di Mannella con il quale, in passato, aveva una grossa intesa.

MANNELLA 9: È stato questo il miglior campionato che Mannella, ormai divenuto emblema della Pallacanestro Trapani, abbia disputato con la maglia granata. Già quasi alle soglie dei trent'anni, ha dimostrato grandi doti atletiche, giocando quasi sempre quaranta minuti e riuscendo a condurre la squadra con estrema lucidità ma, soprattutto, ha frenato il suo impeto e la voglia di strafare, divenendo ragionatore e trovando la soluzione adatta per ogni circostanza; è stato il secondo miglior realizzatore della squadra con un totale di 392 punti, e a giudizio di molti, il miglior play della B d'eccellenza.

LOT 6 1/2: È un giocatore dai due volti, dal rendimento appena modesto quando, a causa di un nervosismo irrefrenabile, ricerca costantemente soluzioni nel tiro da tre punti con il quale non ha avuto, tranne che in poche partite, molta fortuna; dalle performances stellari quando, mantenendosi più calmo, gioca più per la squadra, distribuisce splendidi assist, e conclude penetrazioni molto spettacolari, grazie alla sua tecnica individuale veramente notevole.

PIAZZA 7: Dopo un ottimo avvio di stagione, è un po' calato nella fase finale, quando forse non ha più trovato stimoli adeguati. Ha, comunque, disputato un discreto campionato, migliorando nettamente il tiro di tre punti, le penetrazioni e riuscendo ad imbastire bene le azioni quando ha giocato da play.

MARTIN 6: Anch'egli come De Stasio, è stato costretto ad una operazione chirurgica al ginocchio che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per tutto il girone d'andata. Il suo campionato è, così, iniziato alla terza di ritorno ed è coinciso, non a caso, con la stupenda vittoria di Modena dove è stato protagonista di una prova maiuscola. Il resto del campionato non lo ha messo in particolare evidenza, se non per il suo impegno e per la sua forza di spogliatoio.

ALL. BENVENUTI 8: È stato, forse, l'arrivo del tecnico livornese a suscitare, ad inizio di stagione, tanto interesse per questa squadra. La condotta di Benvenuti è stata quasi sempre dignitosa, ma soprattutto la voglia di riscattare la retrocessione in B/2 del Perugia lo scorso anno, è stata basilare per la prestazione, nel complesso positiva, della squadra granata.

RENATO SCHIFANO

Riflessione in casa Velo

Il Direttivo dell'A.S. Velo Trapani Poiatti-Isole Egadi, riunitosi per un primo esame della situazione venutasi a creare a seguito della retrocessione in serie "B", ritenuto che nelle more di ulteriori approfondimenti alcune decisioni andavano prese, ha deliberato:

- cooptare nel Direttivo il sig. Alberto Loreto affidandogli l'incarico di addetto alle pubbliche relazioni ed i contatti con la stampa;
- di vagliare e sollecitare l'ingresso di nuovi soci:
- di riprendere la preparazione a partire dal prossimo lunedì;
- di interrompere i rapporti con il Direttore Sportivo sig. Antonino Fodale ringraziandolo per l'opera svolta.

Totocalcio

CONCORSO 38 — IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 14/5/89	squadra 1ª	squadra 2ª	①	ⓧ	②
1	Ascoli	Bologna	1	X	2
2	Cesena	Pescara	1	X	
3	Como	Atalanta	X	2	
4	Fiorentina	H. Verona	1		
5	Inter	Lecce	1		
6	Lazio	Pisa	1		
7	Sampdoria	Milan	X		
8	Torino	Juventus	1	X	2
9	Messina	Udinese	1	X	
10	Monza	Avellino	X		
11	Sambenedett.	Genoa	X		
12	Casertana	Palermo	1	X	
13	Poggibonsi	Casale	X		

TENNIS

Finalista il C.T. Trapani il Donnafugata qualificato

Grande giornata di sport e di tennis domenica 7 maggio, sui campi del Circolo Tennis Trapani. In cartello la Serie B femminile con l'ultimo incontro del girone di qualificazione, che vedeva di fronte le giocatrici locali e le ragazze del C.T. Polimeni di Reggio Calabria e la Serie C maschile che vedeva i giocatori locali affrontare la forte formazione del Match Ball Siracusa per le ammissioni alla finale regionale del campionato.

Se per le ragazze si sperava in una affermazione che potesse consentire la sospirata qualificazione al tabellone nazionale a 32 squadre, proibitivo si presentava l'incontro per i ragazzi della serie C, che avevano di fronte una forte formazione che schierava tre giocatori di classifica C/1.

La Squadra di B – pur soffrendo il momento no della sua punta Margherita Naso – riusciva nell'intento, conquistando, con una buona gara di doppio, il punto decisivo. Ottima la prestazione della napoletana Renata Polidori (B4) chiamata a difendere i colori trapanesi. Pur reduce da un leggero infortunio alla spalla, la esperta napoletana vinceva a mani basse il suo singolare (6/2 6/0 alla C1 Priolo) e guidava una Naso, estremamente nervosa e demoralizzata per la sconfitta con la pari classifica Libri (B3) (6/2 6/4 il parziale), alla vittoria nel doppio decisivo (6/1 6/2). Ora il Donnafugata Trapani attende di conoscere il proprio avversario dal sorteggio che verrà effettuato, in sede nazionale, il giorno 13 maggio. Il prossimo turno si giocherà il 21 maggio.

La squadra di C maschile, che già domenica scorsa aveva compiuto un miracolo liquidando al doppio di spareggio il T.C. Siracusa, si è superata anche domenica, riuscendo a prevalere inaspettatamente (4-2) contro la formazione dell'altro circolo di Siracusa (match Ball) nella gara decisiva per la ammissione alla finalissima regionale, titolo siciliano in palio.

Chiusi in parità i singolari, con le vittorie di un ritrovato Panitteri (C1) sul pariclassifica Trovato (6/1 6/0) e di Sammartano (NC) sul C4 Mancuso (7/5 4/6 6/4) e le sconfitte di Stracquadanio (C3) con il C1 Vinci (6/3 3/6 6/3), i ragazzi trapanesi si superavano nei doppi battendo gli esterefatti ed increduli avversari (Sammartano-Stracquadanio, Vinci-Trovato 6/2 6/2 Russo-Panitteri, De Simone-Mancuso 6/4 3/6 6/4).

Domenica finale a Palermo, sui campi della Favorita, contro la squadra che nel 1985 fu campione d'Italia.

Un traguardo, per i giovani trapanesi, impensabile all'inizio del campionato, così come la già ormai scontata qualificazione al tabellone nazionale a 64 squadre.

GASPARE DI VITA

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

VOTO UNANIME

tanto su di un argomento la cui parola in democrazia spetta sicuramente al corpo elettorale che dovrà liberamente scegliere attraverso lo strumento referendario se rimanere cittadino del proprio Comune o cambiare Gonfalone.

Una cosa è certa: l'annessione che si vuole perpetrare non risolve i problemi dell'efficienza dei servizi primari e sociali, dei quali i cittadini interessati gradirebbero conoscere la soluzione concreta per essere sollevati da una penalizzazione divenuta insopportabile. Ma dei problemi reali dei cittadini amministrati, nessuno se ne occupa e preoccupa.

Di ciò dovrà essenzialmente tener conto il corpo elettorale

DALLA SECONDA

MONTE S. GIULIANO

poveri che finivano per emigrare. La città si spopolava al tempo del Cordici gli abitanti erano 12.000 ma, come egli stesso scrisse, nonostante le sue vicissitudini Erice risorge sempre e torna ad essere popolata.

Oggi possiamo affermare che così effettivamente è sempre accaduto, soprattutto per opera dei suoi figli migliori, i quali in ogni epoca si sono prodigati perché questa splendida città continui ad essere faro di umana civiltà.

DALLA QUARTA

SCAVARSI DENTRO

nuto profano di essa, e costituisce per tutti i popoli dal medio all'estremo oriente la forma più alta della preghiera; è prescritto al cospetto della presenza divina per favorire il di lei congiungimento con l'anima umana. E sempre a proposito del silenzio qualcuno potrebbe obiettare che anche in occidente esso veniva osservato nei misteri eleusini ed ellenistici, ma aveva lì il significato di "reticenza mistica", aveva lo scopo cioè di assicurare il segreto sul rito; analogo valore mistico aveva nel movimento orficopitagorico ed in quello gnostico.

Perdona, carissimo, questa carrellata sul significato del silenzio presso i popoli ed i riti occidentali ed orientali utile ai fini di questa nostra conversazione, e considera che esso silenzio ci ha introdotto alla necessità dell'assenza del rumore per ricercarsi e favorire la contemplazione, della pace indispensabile per coltivare i propri intimi pensieri, l'indeterminato e l'illimitato di cui l'uomo è figlio ed a cui aspira per ritrovarsi.

Alla fine può concludersi che con la ragione o con il sentimento o con la contemplazione l'uomo realizza il potere che detiene in sé: quello di ricerca, di volontà di conoscenza, di crescita spirituale e morale che parte dal profondo, ove riposa in attesa di essere riscoperto, e percorre tutti i gradi della maturazione umana fino al momento della coscienza.

È una ricerca dell'uomo sull'uomo e consiste nell'esercizio di una fatica diuturna ed incessante il cui mancato risultato non negherà la presenza dello spirito nell'uomo-dio, ma soltanto la erroneità del metodo di ricerca adottato e la sua inutilità, oppure la mancanza di precisa volontà od attitudine a trovare.

Bada però che la fonte del bene, se cessi di coltivarti una volta che l'avrai raggiunta, può facilmente smettere di zampillare; ciò a significare che essa va continuamente "scavata", ricercata, nel senso che nessuno può vivere adagiandosi sulle virtù conquistate e possedute che, come ogni cosa, diminuiscono se non le alimenti ed eserciti.

Abbiamo discusso a lungo, carissimo, e senza pretese di possedere alcuna verità; riconosci però che questa conversazione, se è servita soltanto di stimolo a farti pensare, ha raggiunto validamente il suo scopo.

Stai bene.

MONUMENTO AI CADUTI

ma, eppure, ha sviluppato una sorta di dinamica nuova ed inusitata, procurando alla complessità compositiva, linee di forza intersecanti e contrapposte in strutture combinate con le figure entro schemi puramente architettonici: linee vigorose che disegnano nello spazio saettanti andamenti ritmici.

Scultura che il bronzo meglio esalta nello spazio, contro il cielo, proiettando ombre articolate, scandite dai vuoti e ripetute dai pieni dei corpi in un contrappunto di fragilità e vigore, ove lo scatto dei segni mutuano la rivincita della vita.

All'Autore dunque il merito di non essere caduto nella retorica rappresentativa, consegnando all'osservatore un'opera di significativo interesse stilistico, in linea con le ricerche più attente ed interessanti del momento.

DALLA QUINTA

PREVIDENZA

de ondata di rabbia.

Una rabbia che porta acqua al mulino di coloro che ormai, abbastanza scopertamente, stanno cavalcando il malcontento legittimo dei pensionati, per costruirci sopra iniziative elettorali, che poco hanno che vedere con i loro interessi.

Guasti enormi tra i lavoratori in attività. La proposta di modificare le normative, e di farlo oltrettutto senza nessuna gradualità, sta creando il caos soprattutto nella pubblica amministrazione.

Sono decine di migliaia i lavoratori, soprattutto dipendenti pubblici, che avendo già maturato il diritto alla pensione sulla base della normativa vigente, e posti di fronte al rischio di vedersi cancellare di colpo diritti acquisiti, stanno manifestando l'intenzione di chiedere la pensione subito.

Occorre quindi che, dal Consiglio dei Ministri, esca una sconfessione chiara di propositi così malsani assieme alla assicurazione che il riordino del sistema previdenziale, quanto mai urgente, non potrà che ralizzarsi sulle linee concordate dal Ministro Formica con i sindacati.

Continuare a tacere su questo argomento, lasciando credere che le posizioni degli esperti di De Mita abbiano una qualche possibilità di essere accolte, significa favorire il caos e produrre danni incalcolabili al Paese. È quindi ora che De Mita dica chiaramente a tutti che i bisonti sono stati ricacciati finalmente nella prateria e che quel documento è come se non fosse mai esistito.

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI
CONCESSIONARIA:
SAINT LOUIS Cristal de France
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle
ARGENTERIA:
CESA 1882

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.
ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE
ORGANIZZA
Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PALERMO – Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI – Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

Pubblicità su
TRAPANI NUOVA
Tel. 27819

AVIS
UNA SPERANZA PER VIVERE